ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 171
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

VENERDI' SABATO
20 - 21 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-929, 40-960, 53-961. - Prezzi per cm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (Min. fasc. edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ. ved. rubriche - Ediz. locali aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Esteri, anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copia arretrata: lire cento.

Iniziate le consultazioni per la formazione del Ministero

I socialdemocratici non entreranno nel Governo

Colloqui con Pacciardi, Gonella, Piccioni e Scelba - La posizione dei repubblicani - L'opposizione dei dossettiani a Pella - Il ricevimento di esponenti dei gruppi parlamentari - Alcune dichiarazioni

Piccioni, Pella e Sforza vicepresidenti?

Roma, venerdì sera.

Appena ottenuto il reincarico De Gasperi si è messo immediatamente all'opera per elaborare le linee programmatiche del nuovo Ministero e scegliere gli uomini che dovranno applicarle. Mantenendo fede all'impegno di agire rapidamente preso ieri sera coi giornalisti, egli ha pure avuto stamane una mattinata lavorativa intensissima.

Ha cominciato convocando nel suo studio Pacciardi, Gonella, Piccioni e Scelba. La riunione è durata 45 minuti, fino cioè a quando il ministro repubblicano è uscito dalla sala dirigendosi verso l'ascensore.

I giornalisti lo hanno fermato. «Che scopo ha avuto l'incontro?» gli han chiesto.

«Si è trattato — ha risposto Pacciardi — di un colloquio esplorativo tra vecchi collaboratori».

Ai giornalisti è sembrato che il loro interlocutore insistesse più del necessario sui «vecchi». Perciò hanno insistito: «La collaborazione dei repubblicani resterà immutata nel programma e negli uomini?».

«Questo si vedrà nel pomeriggio quando si riunirà la nostra direzione con i nostri parlamentari».

La reticenza riguarda dal ministro repubblicano è stata in un certo senso la prima indicazione della giornata sulla piega che vanno prendendo le trattative di De Gasperi per la formazione del suo nuovo Governo. Essa sembra confermare i dubbi che si nutrono in vari giorni sul ritorno dei repubblicani nella compagine governativa.

La seconda indicazione è venuta subito dopo allorchè si è saputo che i dossettiani, in una riunione notturna dedicata all'esame delle dichiarazioni fatte ieri sera da De Gasperi ai giornalisti, avevano deciso di non partecipare con i loro uomini al nuovo governo se non si imposterà una nuova politica del Tesoro. «Il Paese — dichiaravano alcuni loro portavoce — ha bisogno d'una nuova politica del Tesoro. Ben s'intende mantenendo come capisaldi la difesa della lira, la stabilità dei prezzi, la politica dei salari».

In parole più semplici: i dossettiani rifiutano di partecipare al Governo se Pella non abbandona il ministero del Tesoro. Non si oppongono a che il Ministro biellese sia destinato ad altro incarico, al Bilancio o magari agli Esteri o alla vice-presidenza del Consiglio, ma non accettano che sia confermato a quel dicastero. Si pensava che De Gasperi fosse orientato ormai verso la nomina di un altro uomo al Tesoro riservando a Pella il Bilancio: ma la presa di posizione dei dossettiani dimostra che evidentemente egli insiste per mantenere in questo settore lo «statu quo ante».

La riunione del Viminale proseguiva intanto a tre. Dopo un poco usciva Piccioni e anche lui veniva assediato dai giornalisti. «Al punto in cui siamo — dichiarava — è prematuro parlare di programmi o altro».

Nuova indicazione è anche questa che smentisce le previsioni di De Gasperi sulla rapida formazione del ministero. Si sa come vanno le cose in questo genere di faccende. In poche ore si passa dal massimo ottimismo al massimo pessimismo e viceversa. Non si può quindi escludere che il tempo torni presto sereno. Ma per il momento le indicazioni sono queste.

La mattinata di De Gasperi è stata completata con il ricevimento dei capi gruppo parlamentari del P.S.-S.I.L.S., del P.L.I. e della D.C. L'on. Vigorelli uscendo dal colloquio al quale aveva partecipato insieme al senatore Cosattini, ha dichiarato che De Gasperi aveva nuovamente offerto ai socialdemocratici di partecipare al Governo, ma che essi sono stati costretti a rifiutare l'offerta «convinti di servire meglio la democrazia mantenendo l'atteggiamento di opposizione socialista».

Il ritiro di Sforza dalla compagine ministeriale sembra ancora suscettibile di revisioni. Stamane negli ambienti dell'Azione Cattolica — che si sa con quanta prudenza accettano di avallare voci ed indiscrezioni — si prospettava la eventualità di una vice presidenza Sforza che soddisferebbe ad un tempo gli attuali oppositori di Palazzo Chigi ed il prestigio dei repubblicani.

Il conte Sforza si occuperebbe dell'Unione Europea e curerebbe i rapporti con la assemblea di Strasburgo. Oltre alla sua — sempre secondo la stessa fonte — vi sarebbero altre due vicepresidenze: una di Piccioni per i rapporti con il Parlamento ed il coordinamento di tutta l'attività legislativa, l'altra di Pella per il coordinamento della politica economica nel campo interno e nelle relazioni con l'estero.

Ci si comincia anche a chiedere se il nuovo Ministero sarà quello definitivo, quello che arriverà alle nuove elezioni generali.

In ambienti molto vicini al Presidente del Consiglio si esprimeva stamane un parere contrario a questa ipotesi, osservando che sarebbe difficilmente arrivare alle elezioni con un governo di larga concentrazione. Comunque sia — si concludeva — è evidente che l'on. De Gasperi non può condizionare la sua azione a eventualità che possono verificarsi e possono anche non verificarsi affatto. Di qui la necessità di regolarsi come se dovesse costituire un Ministero definitivo.

Le navi *Saturnia* e *Vulcania*

Trasferite a Napoli le sedi di armamento

Genova, venerdì sera.

Nella seduta di ieri la Giunta provinciale ha approvato il seguente ordine del giorno: «La Giunta Provinciale di Genova di fronte all'arbitrario provvedimento che trasferisce da Genova a Napoli la sede di armamento delle motonavi Saturnia e Vulcania, eleva la sua sdegnata protesta contro questo nuovo tentativo di menomazione del primo porto d'Italia; rileva l'inopportunità di un simile provvedimento in sede di vertenza del Ministero e chiede che venga sospesa l'applicazione del grave provvedimento in attesa di sentire i competenti organi politici, marittimi ed amministrativi, nonchè il pensiero della Società armatrice «Italia».

Kobet in una scata del Tour

IL TOUR S'AVVICINA ALLE ALPI

Veloce inizio verso Montpellier

Da uno dei nostri inviati

Riel, venerdì sera.

Sbuchiamo fuori dalle cantine della posta dove hanno messo i telefoni del Tour. In fondo, senza volerlo, ci hanno fatto un grosso piacere, dal momento che — mentre sotto la frasca — come giungiamo sulla piazza in soffocante vampata del caldo ci avvolge in una cappa di piombo. Dopo il freddo dei giorni scorsi, l'estate della Francia meridionale è arrivata tra capo e collo sulla carovana del Tour, quasi volesse stroncare con la sua maestà le forze dei superstiti.

I primi effetti dell'afa si sono visti già ieri, quando una fuga abbastanza facile e per di più non troppo lunga ha fatto tornare a casa ben sei corridori in un colpo solo. Oggi sono rimasti in 77 e la tappa promette di assottigliare ancor più le file anche se limita il suo percorso a 182 km.

Centonovantadue km. giustosto accidentati, con tre salite che ci faranno superare il col di Sales, il col degli Encastà e il col della Barque de Brel. Gli organizzatori sono riusciti nel loro intento di rendere il giro massacrante e di giorno in giorno le difficoltà paiono moltiplicarsi nei fisici resi dalla stanchezza. I più giovani, i meno forti, già stanno cedendo e anche gli Assi appaiono provati. E' vero che stasera a Montpellier piazzeremo le tende per la seconda ed ultima giornata di riposo, tuttavia la prospettiva ormai vicina del Ventoux e delle Alpi dovrebbe agire come calmante per qualsiasi tentativo serio.

La partenza è in programma per le 11 e un quarto e il caldo, una volta tanto, ha preso accanto dal letto i corridori, che cercano vanamente un po' di respiro in un gran giardino che sta davanti al caffè dove è fissato il ritrovo. Fra i primi ad arrivare sono i francesi e il pubblico è quasi indeciso a chi rivolgere i maggiori applausi. La stella di Bobet attraversa un momento di poco fulgore, mentre Geminiani, e forse più ancora Lucien Lazaridès, stanno salendo di fama. Troppi galli anche nel pollaio francese?

Giugno gl'italiani e Paccagnanea è fraterna. I nostri compatrioti sono presenti e regalano a Kubler una forma di parmigiano per i ragazzi in maglia verde. Pazzi, visto su una bicicletta «borghese» una delle chi più di un «genio», contratto per mezz'ora l'acquisto sull'istante. Ma il padrone resta duro e la sella non viene quindi nobilitata dal passaggio a un corridore sul serio.

Il via è dato alle 11.15. Il caldo è soffocante e nella tappa odierna sarà il più duro degli avversari.

All'uscita da Carcassonne, Caput tenta una fuga ma è subito raggiunto da una diecina di corridori, fra cui Magni, mentre Coppi e Kobiet entrano in azione e conducono il plotone sui fuggitivi. Poi, prima che cominci la salita del colle di Sass, Kobiet è a terra per un piccolo guasto meccanico. Il plotone ne approfitta subito per accelerare l'andatura. Lo svizzero chiede al compagno Kuber di passargli la sua bicicletta e raggiunge rapidamente.

A Citou (km. 26) il plotone passa compatto con un quarto d'ora di ritardo sull'orario.

Sul Col de Sales la fila comincia ad allungarsi.

In cima alla salita passano primi Walkoviack, Barbatin e Colinelli con 150 metri di vantaggio sul gruppo. Nella discesa i tre vengono raggiunti da Verrieres de Mouzaune (km. 53) il gruppo è di nuovo compatto.

Gigi Boccacini

Fatti del giorno

Pericoli da evitare

ROMA, venerdì sera.

Da stamane la crisi è entrata nella sua fase decisiva. Da questo momento, ogni ora potrebbe essere quella buona per la sua conclusione. Accettando, con la riserva di rito, il nuovo incarico, De Gasperi ha ripetuto un poco di volta, ieri sera, che intende far presto e concludere il Gabinetto «nel minor tempo possibile».

Tutti, naturalmente, sono lieti di questa sollecitudine. La crisi lunghe e difficili non sono mai state troppo popolari in Italia, ora l'allenamento alla democrazia e a tutte le difficoltà che esso comporta, lascia ancora parecchio, molto a desiderare. Qualcuno, in ogni modo, par rallegrandosi della prospettiva di una rapida soluzione della crisi, ha ritenuto anche opportuno mettere in guardia sui pericoli di tale rapidità, e Atlo stato attuale dei fatti — ha osservato — che il Governo si faccia alla svelta è meno importante del modo con cui questo Governo si farà e del programma sul quale imposterà il proprio lavoro». Ci sembra una giusta preoccupazione. Il Governo di concentrazione, tra le varie correnti di Democrazia Cristiana — che è la formula verso la quale sembra ci si stia avviando — è una bella cosa, ma reca con sè gli stessi pericoli che caratterizzano prima i Governi di concentrazione tra i partiti del C.L.N. e poi quelli di concentrazione tra tutti i partiti democratici: quelli di snaturare l'orientamento naturale al compromesso, di trasformare la ricerca di un equilibrio tra le varie correnti in un accentuamento di indirizzi tra loro contrastanti.

Nelle prime previsioni che si facevano ieri sulla composizione del nuovo Gabinetto, si indicavano, come probabili titolari all'Agricoltura e l'on. De Martino e l'on. Fanfani. Per chi non lo sapesse, ricordiamo che l'uno è esponente della destra democristiana, l'altro della sinistra. Ecco, per l'appunto, un esempio dei pericoli che occorre evitare: mettere vicini uomini di orientamento così antitetico, come se la scelta dell'uno o dell'altro fosse una decisione qual indifferente.

50 sottosegretari?

Le voci sulla probabile struttura del nuovo Governo sono tante e, tra queste, sembra attendibilissima quella secondo la quale il numero dei sottosegretari sarebbe aumentato. Da 38 che sono attualmente, si arriverebbe, secondo indiscrezioni avutesi da personalità democristiane, a 45 o, addirittura, a 50. L'aumento viene giustificato con l'opportunità di alleggerire i compiti dei ministri, di rendere più agile il funzionamento delle varie amministrazioni e così via. Tutto vorrebbe che hanno, indubbiamente, un fondamento di verità. Ma sarà difficile, se i sottosegretari saranno davvero raddoppiati o quasi, convincere l'opinione pubblica di questa verità. Si parlerà invece di istituire di sottosegretariati, di necessità di soddisfare le ambizioni dei gruppi di maggioranza. Sono le voci che maggiormente danneggiano un Governo ai suoi primi passi. Perciò, se si è ancora in tempo, sarebbe assai augurabile che si studiasse qualche altra maniera per ottenere gli scopi che si si propone.

vice

Il «fatto nuovo» in Spagna

Il Gabinetto spagnolo giura oggi nelle mani di Franco - Madrid offrirà agli americani una catena di basi dai Pirenei al Marocco - Gli esperti inglesi conferiscono con Sherman

Il generalissimo Franco e l'ammiraglio Sherman (secondo e terzo da sinistra) conferiscono nel palazzo del Pardo sui problemi della collaborazione militare. Sono presenti l'ambasciatore americano (il primo a sinistra) e alcuni ministri. (Telefoto)

Londra, venerdì sera.

L'ammiraglio Forrest Sherman, Capo dello Stato Maggiore della Marina americana, è arrivato a Londra, ed è stato subito ospite del Primo Lord dell'Ammiragliato Lord Pakenham. Il comandante inglese ha l'incarico di esporgli le obiezioni della Gran Bretagna ad un accordo difensivo fra gli Stati Uniti e la Spagna, e contemporaneamente di ascoltare il punto di vista delle autorità militari di Washington.

Al pranzo, offerto al comandante americano all'Ammiragliato, saranno pure presenti: il Primo Lord del Mare Fraser, il capo di S. M. della Aeronautica, il vice-capo di S. M. della Marina, il vice-capo della S. M. imperiale, il capo di S. M. presso il Ministero della Difesa. Come si vede, tutti i maggiori esperti militari inglesi si raccoglieranno attorno al collega americano.

La principale obiezione britannica ad una più stretta associazione fra la Spagna ed i membri del Patto Atlantico è di carattere politico, ed è basata sul timore che la cessione ideologica dei governi atlantici possa risultarne indebolita; in alcuni ambienti ufficiali si sostiene che tale considerazione avrebbe dovuto avere maggior peso di qualunque vantaggio militare.

Altre riserve, però, vengono avanzate da parte inglese anche per le difficoltà che la presenza della Spagna pone nella riorganizzazione del comando Mediterraneo.

Ieri l'ammiraglio Sherman, arrivato a Parigi in aereo proveniente da Madrid, ha conferito con il generale Eisenhower in un colloquio durato parecchie ore. In esso Sherman ha ampiamente informato il generalissimo atlantico sulle sue conversazioni con Franco.

Quindi Sherman si è incontrato con l'ambasciatore americano a Parigi, il quale gli ha fornito ampi chiarimenti sull'opposizione espressa da francesi e inglesi contro qualunque accordo con la Spagna.

Qualunque non si sappia ancora quali forma assumerà l'alleanza fra Madrid e Washington, è certo che il Governo americano insisterà sul «fatto nuovo» della sua collaborazione con la Spagna franchista, o che è disposto a pagare con aiuti economici, e forse anche militari, l'uso delle basi aeronavali nella penisola iberica.

La Spagna — tanto più che il Portogallo già fa parte del Patto Atlantico — può diventare una specie di gigantesca portaerei. I campi d'aviazione di Madrid, Siviglia e Barcellona possono ospitare più enormi quadrimotori da bombardamento e hanno solo bisogno di essere rimodernati nelle attrezzature.

Numerosi altri campi possono essere costruiti a ridosso dei Pirenei, in località naturalmente ben protette. Né meno importanti sono le basi navali: da Cartagena a Valencia, da Cadice a Barcellona. Inoltre la Spagna può offrire l'uso di due centri strategici importanti: i fuori del territorio metropolitano: sul Marocco (a Tetuan), e sulle isole Baleari (Majorca, Minorca e Ibiza).

Con il rimaneggiamento compiuto ieri, il nuovo Gabinetto spagnolo sarà composto di sedici membri; anche in esso la Falange sarà rappresentata dal suo segretario generale.

Il «Caudillo» Franco riceverà oggi il nuovo Governo al Palazzo del Pardo e i ministri presteranno giuramento nelle sue mani. La prima riunione del nuovo Gabinetto è prevista per le ore 18.

Contrariamente ad alcuni commenti della prima ora, un monarchico spagnolo, che ha chiesto di conservare l'incognito ed è intimo del pretendente Don Juan, ha dichiarato: «Solamente uno dei nuovi ministri ha un passato veramente monarchico. Si tratta del ministro dei Lavori Pubblici, conte Vallellano, e noi lo considereremo d'ora innanzi come un carlomarchico in quanto si è unito al Gabinetto di Franco».

La notizia dei cambiamenti apportati dal generalissimo Franco alla sua compagine governativa è stata accolta anche nei circoli ufficiali di Washington con molta cautela. Tanto gli ambienti governativi quanto quelli del Congresso sono del parere che, prima di dimostrare dell'entusiasmo per i cambiamenti, il nuovo Governo dovrà provare di aver inaugurato veramente un sistema più democratico.

Sospesi per maltempo e ad un punto morto i negoziati di Kaesong

Munsan, venerdì sera.

Oggi il gruppo dei negoziatori dell'O.N.U. è stato costretto a fare ritorno al «campo della pace» quando si trovava a circa 8 km. da Kaesong. Il brigadiere generale William Nickels, che ha accompagnato la delegazione, ha detto: «Avevamo già attraversato tutti i ruscelli ed i torrenti, di solito quasi del tutto asciutti, quando l'attraversamento di uno di essi ingrossato dalle piogge, si dimostrò impossibile».

Poichè non c'è stata riunione, il generale Ridgway ha fatto ritorno al suo Quartier Generale di Tokio. Egli era ritornato in Corea ieri, improvvisamente, e il suo viaggio aveva fatto pensare a nuovi sviluppi della situazione. Tutto è invece rinviato a domani, posto che domani si possa superare l'attuale punto morto.

Le due difficoltà consistono nella delimitazione della «zona neutra» e nel ritiro delle truppe straniere.

Dimostrazione a Tokio contro gli americani

TOKIO, venerdì sera.

La scorsa notte sono stati lanciati nelle vie di Tokio, da persone che si trovavano su vetture tranviarie, manifestini con questa scritta: «Ritirate tutte le truppe straniere dalla Corea e lasciate la Corea ai Coreani».

La polizia ha arrestato quattro persone sospettate di aver diffuso quei manifestini: esse saranno denunciate per «attività contraria alle forze d'occupazione».

L'ex-Kronprinz è morto

REGHINGEN, venerdì sera.

L'ex-principe ereditario Guglielmo di Prussia, il «piccolo Willie», è deceduto oggi a Hechingen, nel Wuerttemberg, all'età di 69 anni.

Wilhelm Von Hohenzollern, figlio maggiore del Kaiser, viveva in una piccola villa di Hechingen.

Le dimissioni del sindaco di Casale

Casale Monf., venerdì sera.

La questione della direzione amministrativa di questa città, che pareva risolta con la prima riunione del nuovo Consiglio, torna invece in alto mare. Infatti il professore Paolo Angelino, della maggioranza socialcomunista, rieletto Sindaco con 28 voti su 40 consiglieri comunali usciti dalla recente lotta elettorale, ha rassegnato le dimissioni optando per il Consiglio provinciale

Le Borse oggi

A TORINO

	19	20		19	20
Aem.02	48 50	49 50	Fiat ord.	88 50	88 —
Aem.35	70 20	69 90	Ansaldo	19 75	19 85
» s. a.	70 40	70 10	Bpi	1056	1070
Beni3½	99 85	70 —	Ferd	199 —	208 —
» s. a.	70 05	70 15	Imp. G.	400 —	403 —
Beni5%	94 80	94 80	Lane	384 —	389 50
» s. a.	94 70	94 90	Elet	2051	2080
Beni5%	88 80	88 80	Meta	1860	1890
» s. a.	89 —	89 20	Vizzola	2070	2070
Bto.3½	69 —	69 —	Marelli	465 —	468 —
» ex-p.	68 30	68 50	Pirel	484 25	473 —
» s. a.	69 10	69 45	Savigl	70 —	55 —
» nuovi	68 40	68 80	Stipiel	29 50	30 —
Bto.5%	90 —	89 95	Incel	109 95	110 —
» s. a.	90 70	90 90	Mont.	2025	2040
Bni5%	99 35	99 35	Fondi	511 —	513 —
Bin 39	97 60	97 70	Elba	166 —	168 —
Fer.3%	59 —	59 —	Ansaldo	175 —	175 —
Gitt.4½	82 80	83 10	Unicem	2710	2755
4½	96 25	96 25	Filtro	3565	3592
Imm.5%	96 —	96 —	Dir	1450	1500
Imm.3%	88 —	87 70	Schiap	290 —	310 —
Int.4½	102 —	102 —	Anic	182 80	184 —
Imo½	90 —	90 —	Rom. e	44 50	45 50
Tor.4½	88 50	88 50	M. ord.	1395	1420
5%.53	86 50	86 50	Mecfer	797 —	818 —
5%.57	83 —	83 —	Eurch	815 —	820 —
Q. Bpol	91 —	91 —	Unica	53 —	56 —
4%	95 50	95 50	Gen. N.	1880	1890
3.5%	85 50	85 25	Burgo	4375	4430
I. Mar.	93 —	93 —	Fornit	6025	6025
Mob 5%	94 —	94 —	Tess. P.	970 —	980 —
5% 48	98 —	98 —	Ed. R.	9100	9200
5% 49	97 —	98 —	Stella	71 —	76 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Fabbr.	3002	3082
6%	89 25	89 —	Mar. C.	852 —	858 —
Pir.5%	87 50	87 50	Rada	940 —	967 —
5%	92 —	92 —	Torvis	311 —	307 —
Oliv.5%	103 60	102 50	Stam.	300 —	300 —
Magn.	89 —	89 25	Westi.	272 —	275 —
Elba 5%	100 —	99 50	Perum	415 —	422 —
5% 52	83 —	83 —	Cifaro	370 —	365 —
Gen. 7%	85 75	85 75	Pirelli	910 —	957 —
Gen. 7%	38 —	38 —	Gomma	290 —	310 —
Wat. 7	72 —	72 —	Safta	174 —	166 —
Fond.	90 —	90 —	Cis. ex	925 —	927 —
Gen. 7%	99 80	99 80	Tubo	10.600	10.600
Sadd.	89 50	89 50	Borsal	12.850	13.200
Viac.	91 75	89 —	Cotoni	1315	1356
Cot. 5%	91 50	91 50	Viscos	418 —	425 —
Bipel	90 —	91 90	Lanez	2080	2120
Tirre	87 50	87 50	Amiata	1258	1270
Tirre	98 —	98 —	Acc. P.	11105	11130
Fer.	14 —	14 —	Piaggio	14 —	14 —
A. Cem.	6170	6340	Bastog.	3725	3750
» Torv	9925	25900	Elba	8000	8000
Mont.	3717	3717	Rinas.	3250	3295
Meri.	1383	1400	Ritorni	186 —	190 —

All'inizio della liquidazione straordinaria di agosto-settembre, il mercato si distende in una lunga e lunghissima passeggiata. Chiusura facile equilibrio, ma non ristretto, sul complesso delle voci maggiori, un attivo sviluppo di scambi ed una certa spinta per ordini. Apertura stagnante, su fondo controllato e tenuto con qualche sfumato sulle basi di ieri, considerando lo scarto dei riporti. Piuttosto la vitalità del mercato prende forma in un susseguirsi di battute incisive di ripresa su voci significativo: si alternano Saffa, Viscosa, Burgo, Bastogi, Montecatini, Anic, Rumianca, a indicare o ravvivare il concetto sostenuto del mercato.

In prossimità del listino la figurazione di ripresa assume un rilievo più cospicuo e più largo investendo le altre voci primarie a un movimento in lieve distensione e creando una impressione di lievitazione che va oltre la misura effettiva dei prezzi e degli scambi.

Il listino indica una distensione poco più che potenziale. Titoli di Stato sostenuti. Dopobora ancora animato da ordini di compera a prezzi superiori. Diritti Stet 8. Le azioni Toro Finanziaria sono quotate ex-opzione. Le azioni Sade sono quotate ex-dividendo (lire 70).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

A MILANO

La prima giornata del nuovo conto borsistico si è aperta in un clima di incertezza, giustificato dalle successive perplessità e da una fase di netta prevalenza delle offerte. La facilità con la quale esse sono state assorbite, ha rappresentato una riprova della solidità del mercato, onde, approssimandosi il listino, la quota, riprendeva con decisione il cammino del rialzo. Chiusura ai massimi, in denaro.

Nel raffrontare i prezzi odierni con quelli di ieri, va tenuto conto della maggiorazione dovuto a due mesi di riporto. Conservano tutti i titoli mantengono facilmente tale maggiorazione e non pochi la superano, conseguendo ulteriori vantaggi effettivi. E' questo il caso delle Stampati, Unione Manifatture, Saffa, Burgo, Cementi e, soprattutto, delle due Pirelli, sulle quali si è imperniato il movimento odierno. Il volume degli affari è apparso sensibilmente superiore al solito.

Assorbimento migliore anche nel campo dei valori a reddito fisso. Incolore e stazionario il settore dell'oro e delle valute.

Dollaro esportazione 624,93.

Ecco i prezzi: Generali 6300 Fibre 3616; Viscosa 2776; Finsider 518; Montecatini 818,50; Ansaldo 178; Centrale 3780; Fiat 475; Nebiolo 31; Edison 1822; Sip 1080; Terni 208; Unes 380,50; Romana Zuccheri 803; Anic 184,75; Saffa 727 Italgas 20,62; Rumianca 46,50 Burgo 4585; Italcementi 5800 Pirelli 852; Pirelli e C. 945.

ULTIMISSIME

Nuovo peggioramento del maresciallo Pétain?

PARIGI, venerdì sera.

Il «Figaro» riporta stamattina la prima pagina informazioni ricevute dall'Isola d'Yeu secondo cui il Maresciallo Pétain, che da otto giorni declina lentamente, sente le sue forze abbandonarlo.

Il corrispondente del giornale scrive: «Da mercoledì, nonostante cure energiche, il malato rimane in uno stato di continua sonnolenza. Giovedì l'indebolimento cardiaco si è accentuato ed il polso non era più percettibile. La robusta costituzione del Maresciallo può, ancora una volta, ritardare di qualche giorno il momento fatale, ma sembra che nessuna possibilità di risveglio sia questa volta da sperare».

Sciopero dei panificatori per il giorno 24

Sarà limitato al pomeriggio

Roma, venerdì sera.

Dopo una riunione tenuta ieri sera i panificatori romani hanno deciso uno sciopero di protesta da effettuare nelle ore pomeridiane del giorno 24. Lo sciopero sarà a carattere nazionale e con esso i panificatori intendono protestare palesemente contro la eccessiva larghezza con la quale si concedono licenze di apertura a nuove panetterie, situazione questa che limita i guadagni dei proprietari dei preesistenti negozi al punto di non poter consentire a questi di aderire alla richiesta di aumenti salariali dei propri lavoranti.

IMPROVVISA FOLLIA DI UNA MADRE

Fa bere ai due bimbi dell'acido solforico

La donna tenta poi di suicidarsi con lo stesso mezzo

Modena, venerdì sera.

Una improvvisa tragedia ha sconvolto stanotte una famiglia di San Felice sul Panaro. Una giovane signora, la ventottenne Angela Girani di Modena, che da qualche giorno si trovava a San Felice ospite dei propri genitori unitamente ai suoi due bambini, in un momento di estremo sconforto ha tentato di uccidere i suoi figli e poi di suicidarsi.

Per attuare l'insano proposito la donna, che era da lungo tempo vittima di un forte esaurimento nervoso e che aveva dato altre volte segni di non perfetto equilibrio mentale, ha usato un metodo orribile. Impossessatasi di una bottiglia di acido solforico ha costretto i piccini, Loretta di 5 anni e Carlo di appena 30 giorni, a berne una lunga sorsata e quindi ha bevuto anche essa dalla stessa bottiglia.

L'allarme è stato dato poco dopo dai famigliari della donna, che attratti da grida di dolore entravano nella sua camera. Sul letto matrimoniale i due piccini si contorcevano fra atroci dolori. La madre semisvenuta e piangente era ai piedi del letto.

Un'autolettiga trasportava subito i tre all'ospedale, ove i medici operavano con interventi d'urgenza. Le condizioni dei due piccoli, i quali hanno riportato ustioni terribili, sono gravissime e i sanitari disperano di salvarli. Meno gravi appaiono le condizioni della donna.

I motivi che hanno determinato il tragico fatto che ha fortemente impressionato la popolazione della zona, pare debbano ricercarsi nelle condizioni della giovane signora la quale era da qualche tempo ossessionata dal terrore che il suo piccolo Carlo potesse crescere effettivamente come la sorellina, la quale è affetta da una forma di rachitismo. Inoltre la donna era fortemente impressionata dal fatto che fra breve avrebbe dovuto sottoporsi alla visita di uno specialista.

L'autorità ha iniziato una minuziosa inchiesta.

Il P. M. al processo di Cuneo

6 anni e 4 mesi chiesti per Gino Torfini

Cuneo, venerdì sera.

E' stato ripreso dinanzi alla nostra Corte d'Assise il noto processo a carico del rappresentante di commercio Gino Torfini, imputato di tentato omicidio.

Dopo la lettura delle dichiarazioni della parte lesa, Giacomo Allione, assente per malattia, ha parlato il Procuratore Generale avv. Bosti il quale ha sostenuto in pieno la tesi del tentato omicidio ed ha concluso richiedendo che la Corte voglia dichiarare colpevole l'imputato Gino Torfini e, concedendogli le attenuanti generiche, voglia condannarlo in totale alla pena di 6 anni e 4 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e a quella legale durante la pena.

Per la difesa parlano gli avvocati Grosso Nicolin, del Foro di Cuneo e Dino Andreis.

CRONACA CITTADINA

RADIO, SCOOTERS, CANTI E DISCUSSIONI

LA LOTTA contro i rumori

Un sistema poco consigliabile per punire i disturbatori della quiete notturna è stato adottato da un professore esacerbato dagli schiamazzi

Un professore di Roma, afflitto da un vicino che teneva la radio per ore ed ore al massimo volume, un giorno perse la pazienza: si introdusse nella casa del vicino, lo legò come un salame, lo portò vicino all'apparecchio e se ne andò lasciando la radio al massimo volume. Lo sciagurato, mezzo assordato, fu liberato parecchio ore dopo da sua moglie; ricorse alla magistratura, ma il Tribunale assolse l'aggressore. Noi non incoraggiamo nessuno a seguire l'esempio del professore romano, anche perchè non tutti i giudici dimostrerebbero, forse, la stessa indulgenza, ma siamo certi che alcune migliaia di torinesi augurano ai loro vicini lo stesso trattamento toccato al disturbatore della capitale...

La radio ha recato notevoli vantaggi, ma d'estate, purtroppo, si muta in strumento di tortura tutte le volte che un radioamatore manca di educazione o alza oltre il lecito il volume dell'apparecchio. E' questa una delle forme di inciviltà più diffuse e fastidiose; disgraziatamente, spesso, non bastano nemmeno le proteste scritte e verbali. In questi casi non ci si può che augurare l'intervento energico dell'autorità, sia che si tratti di privati, sia che l'allo parlante sia fatto urlare da un pubblico esercizio (in certi bar della periferia, ad esempio) o per trasmissioni pubblicitarie.

Altro tormento dell'estate sono gli scooters, i motorini, la motocicletta o taluna anche le automobili lanciate a tutta velocità, con lo scappamento aperto, nelle ore notturne per i viali della città. Poichè si tratta di violazione del Codice stradale, anche in questo caso ci sembra di poter chiedere un'attenta sorveglianza e un fitto fioccare di multe a carico dei maleducati; e non solo fino a mezzanotte, ma soprattutto più tardi, quando invece la vigilanza si allenta.

Le serenate, i canti degli ubriachi, gli schiamazzi notturni «tipici» sembrano ormai passati di moda: forse siamo diventati più sobri e meno romantici... Senza troppo urlare, circolano però per le strade meno frequentate gruppi di giovinastri, che cercano di fermare le ragazze nei modi più inurbani, le molestano e spesso cantano a voce spiegata canzoni che ottimisticamente si possono definire sboccate. Contro questi giovinastri, meglio che il richiamo degli agenti (in borghese, perchè dimostrano in genere un occhio molto acuto per le guardie in uniforme), sarebbe un breve soggiorno in camera di sicurezza.

Nessuno può invece intervenire contro i pacifici crocchi di nottambuli che, davanti ai portoni, continuano a discutere per delle mezz'ore di arte, di politica o di ciclismo. Si comportano correttamente, non gridano; discutono soltanto. Ma gli inquilini dei primi piani sono costretti a seguire i loro discorsi e a dare l'addio al sonno. Non resta che raccomandarci al loro buon cuore e alla loro educazione.

Due giovani scomparse dopo penose vicende

La II Divisione della Questura si occupa da stamane della scomparsa da casa di una giovane di 18 anni. La fuga è avvenuta circa tre mesi fa. I genitori dopo aver atteso invano il ritorno della ragazza si sono decisi a svelare alla polizia quanto di loro conosceva un individuo sui 25 anni il quale riuscì ad irretirla al punto da obbligarla a frequentare il tristo ambiente dello zio d'appuntamenti, intascando il danaro che la sciagurata guadagnava. Nello scorso mese di maggio i genitori scoprivano ogni cosa. Da quel momento la giovane è fuggita senza più dare sue notizie.

Una seconda denuncia è giunta stamane all'ufficio minorenni e riguarda la scomparsa di una ragazzina di 16 anni domiciliata a Vercelli. Si tratta di tale Gianna S. domiciliata con i genitori in via Roma a Vercelli. Al momento della fuga essa ha lasciato un foglio in cui diceva di volersi recare nella nostra città. Negli ultimi tempi fu vista circolare in un caffè del centro in compagnia di una sconosciuta. La polizia ha iniziato le indagini per il suo rintraccio.

Affluiscono gli operatori

La moderna Borsa Merci, inaugurata l'altra domenica, funziona a pieno ritmo; particolarmente affollato — specie al giovedì pomeriggio — è il grande salone al piano terreno, dove si danno convegno gli operatori granari. Attigui sono la sala delle grida, il reparto telefoni, gli uffici della Banca Nazionale del Lavoro, e gli altri servizi. Ai piani superiori si trovano numerosi uffici. L'imponente palazzo, costruito sull'area del distrutto teatro Balbo, è sorto per iniziativa della Associazione granaria.

Un alloggio svaligiato in collina

Un equipaggio della «Celere» è intervenuto stanotte in strada San Vito per dare la caccia ad un ladro. L'avvocato Orsi che abita in una palazzina al n. 376, aveva telefonato segnalando che uno sconosciuto si era introdotto nel suo appartamento ed aveva rovistato nei cassetti e negli armadi. Allarmato dai rumori si era alzato ma il malvivente era riuscito a fuggire ed a dileguarsi per la collina. Appena giunti sul posto gli agenti cominciavano una battuta nei dintorni ma purtroppo data l'oscurità e il terreno accidentato le ricerche non davano il frutto sperato. Stamane l'avvocato Orsi ha denunciato il furto al commissariato di P. S. Borgo Po, che ha iniziato le indagini del caso. Il ladro è riuscito ad asportare un servizio di argenteria di notevole valore.

Morto per sincope mentre va in bicicletta

Un frazionista Mortando di Moncalieri stamane è stato raccolto morente l'operaio Giuseppe Gianaini fu Giuseppe residente a Torino in via Moncrivello n. 2. Trasportato all'ospedale il poveretto, che giaceva sulla strada a fianco della propria bicicletta, è deceduto. La morte — secondo quanto è risultato — è dovuta a un attacco di paralisi cardiaca.

Conflitto sull'educazione di un bambino

Adottato da protestanti

La madre, cattolica, ha chiesto che fosse revocata l'adozione del piccolo - Parere contrario del Tribunale

La prima sezione del Tribunale civile si è pronunciata stamane in merito alla vertenza fra madre e i genitori adottivi di un ragazzo battezzato secondo rito cattolico. La madre infatti cattolica credente e praticante, rimasta vedova, aveva acconsentito che il figlio venisse adottato da due coniugi facoltosi che avevano assicurato un ottimo avvenire al bambino. Solo più tardi, quando il provvedimento era già stato ratificato dalla Corte d'Appello, la donna aveva appreso che i genitori adottivi orientavano l'educazione religiosa del piccolo secondo i principi luterani.

La madre chiedeva invano ai coniugi che rispettassero l'iniziata educazione cattolica del bambino. Non ottenendo però soddisfazione si era rivolta al Tribunale dei Minorenni e infine aveva promosso causa davanti al Tribunale per ottenere che fosse revocato l'atto di adozione. Il Collegio (Presidente Gaj, relatore Barzio), ha respinto la domanda. E' probabile però che la questione abbia un seguito in appello.

Per raccogliere fiori un bambino si uccide

Uscito da casa ieri mattina per andare a raccogliere fiori, Rinaldo Spezzati, di Carlo, si è diretto verso la frazione Campiglia. Poche ore dopo il parroco, percorrendo la stessa località, lo ha trovato abbandonato al suolo, agonizzante per una grave ferita al capo che gli aveva prodotto la commozione cerebrale. Vani sono stati i soccorsi prodigatigli; l'infelice bambino è morto in serata. Si ritiene che egli sia rimasto vittima d'una caduta mentre tentava di raccogliere dei fiori.

Mentre tornava dal lavoro a Cuorgnè

Un ciclista cade e annega in un fosso

Un ragazzo su un ciclomotore investe un passante e lo riduce in fin di vita - Un operaio precipita da un'impalcatura

Una mortale sciagura è accaduta ieri a Cuorgnè. Il cinquantaseienne Domenico Franco, fu Francesco, mentre tornava dal lavoro in bicicletta percorrendo una strada campestre fiancheggiata da un fosso pieno d'acqua ha perso l'equilibrio e vi è caduto annegando miseramente. I familiari hanno trovato il suo cadavere nella notte, dopo varie ore di angosciose ricerche.

— Un ciclomotore che ieri percorreva velocemente via Roma, a Savigliano, è andato a finire contro il ciclista Giovanni Rocchio, di 66 anni. Questi ha riportato il frattura della base cranica e la commozione cerebrale, ed è stato ricoverato al locale ospedale con prognosi riservata. L'investitore, il quattordicenne Giuseppe Da Domenici, se l'è cavata con ferite di lieve entità.

— Nell'abitato di Settimo Vittone stamane una macchina targata Milano, proveniente da Aosta, ha investito un ciclista certo Bacchiero di 32 anni residente a Tavagnasco provocandogli lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

— Lo zoccolaio trentunenne Pietro Testa, residente a Torre Bairo, percorreva alle 17 circa dell'altro ieri la strada da San Benigno a San Giusto a bordo di una grossa motocicletta. Nei pressi di Foglizzo il Testa, forse per aver perduto il controllo del veicolo, cadeva rimanendo esanime al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Chivasso era ricoverato con prognosi riservata per frattura della cassa frontale e parietale e commozione cerebrale.

— Il carpentiere Giacomo Sera, fu Carlo, di 61 anni, è precipitato ieri dall'altezza di quattro metri mentre lavorava su un'impalcatura nel cantiere edile Sagliatti, a Savigliano. Al locale ospedale è stato ricoverato per la frattura del bacino e del rene destro.

RIVISTA SUL GHIACCIO — Mercoledì prossimo avranno inizio le rappresentazioni della rivista americana «Holiday on Ice 1951» allo Stadio Comunale. Per la durata delle rappresentazioni funzionerà uno speciale servizio tranviario con partenza dalle 20,30 alle 21 da tutti i capolinea. Sconto del 30% a gruppi aziendali e collettivi presso gli uffici E.N.A.L. Prenotazioni presso «La Stampa».

Complessa vicenda in una cascina di Corio

Armato di fucile sequestra una donna

Il contadino afferma di aver sorpreso la sua vittima mentre tentava di rubare - Un processo per furto e un altro per violenza e lesioni

Un curioso caso si trova all'esame della magistratura e verrà risolto prossimamente dalla settima sezione del nostro Tribunale. Sono tre imputati che reciprocamente si accusano di furto, sequestro di persona, lesioni e violenza privata.

I carabinieri di Corio che hanno eseguito indagini non sono riusciti a dipanare l'intricata matassa nonostante che abbiano interrogato numerosi testimoni. Ecco comunque la [illegible] cui sono giunti i militari dell'Arma.

Essi furono chiamati nelle prime ore del mattino dal contadino Giorgio Bertino di anni 40. L'uomo li pregò di accorrere nella cascina di Pietro Bon Osella di anni 30, affermando che egli aveva sorpreso in flagranza una ladra e l'aveva rinchiusa nel pollaio a disposizione dei carabinieri. Il maresciallo e un graduato si avviarono subito verso il luogo indicato dal Bertino. Nel pollaio della cascina essi trovarono effettivamente una donna seduta su un graticcio davanti a Pietro [illegible] Osella che in piedi e silenzioso le impediva di uscire. La donna aveva i vestiti un poco stracciati e presentava una larga ecchimosi all'occhio destro.

Fatta alzare la donna venne identificata per Caterina Meccar> vedova Davito di anni 35 abitante nella cascina Sant'Antonio di Corio. La donna, uscita dalla cascina, seguì docilmente i carabinieri. Interrogata essa dichiarò di essere stata aggredita dal Bon Osella. Per strada egli l'aveva fermata con la minaccia di un fucile e l'aveva costretta ad entrare nel pollaio dove, con il concorso di Giorgio [illegible] era stata ripetutamente percossa. La Maccario afferma anche che i due avevano tentato di usarle violenza, ma tale circostanza è risultata poco credibile. Comunque, medicata all'ospedale San Giovanni della nostra città, è stata giudicata guaribile in 8 giorni per lesioni al viso e al petto.

Per questa vicenda sorta probabilmente da qualche vecchio rancore contadinesco ancora inconfessato, le tre persone compariranno in giudizio. La responsabilità appare particolarmente grave per i due uomini che per una bravata richiamo di rimanere in carcere

Bimba investita

Una bimba è stata travolta ieri sera da un'automobile in via Nizza. Verso le 21, la piccola Alba Bertolino, di 7 anni, abitante in via Nizza 324, era scesa dal tram di fronte a casa sua; nell'attraversare via Nizza, proprio di fronte al portone, veniva investita e travolta — forse a causa dell'oscurità — da un'auto, guidata da Guido Dumeri, di Nichelino. La piccola Bertolino è stata medicata alla Molinette

La giornata del Sindaco

Questa mattina l'avv. Peyron ha ricevuto in visita d'omaggio il colonnello comandante dei carabinieri, i direttori generali dell'Azienda tranviaria e dell'Azienda elettrica, il barone Massonis e l'avv. Poletti, rappresentanti del comitato della mostra «La moda in cinque secoli».

La giornata dell'avv. Peyron continuerà oggi con altre visite d'omaggio, ricevendo fra gli altri il colonnello dei carabinieri D'Asaia, il marchese Trevisani, presidente dell'A.C.I.

DAL PRIMO GENNAIO AD OGGI

Centosessanta fallimenti

Tranne pochissimi si tratta di dissesti di scarso rilievo - Nell'ultima settimana: sette procedure

Nella settimanale rassegna dei fallimenti dichiarati dal Tribunale ne elenchiamo sette: una media si può dire corrente, da diversi mesi a questa parte. Sotto il punto di vista «qualitativo», poi, è parimente quasi monotono il rilievo della loro poca importanza e della nessuna interferenza nei settori industriali e commerciali in cui sono collocati. Il che significa (tranne quei rarissimi di cospicuo volume tra cui ovviamente il dissesto Porrino di cui abbiamo parlato a parte) che si tratta sopratutto di un processo eliminativo di scorie. In sostanza, il numero dei fallimenti, preso a sè, dice ben poco, e le considerazioni pessimistiche di taluni, derivate solo da numeri e da quantità eterogenee, oltre che essere superficiali, sono anche errate.

Ecco ora brevemente il dettaglio dei modesti dissesti inerenti nelle procedure della settimana, annotando per la statistica che dal primo gennaio a tutt'oggi i fallimenti dichiarati oltrepassano i 160. Ilario Calvo, gerente un negozio di generi alimentari in corso Vinzaglio 25, sopraffatto dalle pressioni dei molti creditori, preferì ritornare il locale alla proprietaria e recarsi in Svizzera paese d'origine della moglie. Rinaldo Pramauro, commerciante in orologi e preziosi nella popolare via San Tommaso, venne travolto a sua volta dai creditori constatata l'infruttuosità dei loro pignoramenti. Emanuele Gennaro, titolare di una Ditta Vidoa in piazza Costantino II Grande, anche se abitante in comitiva doveva godere di fiducia presso i fornitori se questi furono disposti a spiccar tratte in copertura del loro avere.

Un piccolo commerciante in calzature di via Guastalla, Ernesto Clerico ha dichiarato lui stesso lo stato di insolvenza quando si accorse che i creditori lo pressavano con atti esecutivi. Il fallimento dell'ing. Aldo Viterbi, titolare di una ditta Sabi (applicazioni brevetti industriali) darà certamente modo al curatore avv. Fortini di inquadrare le cause di un dissesto che ha preso consistenza formale con un credito di 316 mila vantato da un dipendente.

La Ditta Vincenzo Burato e figli, fabbrica di casse d'imballo e commerciante in legnami, rassegna un bilancio nel quale di fronte ad un attivo di 5 milioni sta un passivo di 8; fra le attività, la principale posta vien rappresentata dal valore di una teleferica situata in Frassine di Val Varaita, mentre nel passivo appare inscritta la somma di tre milioni al nome di un noto professionista saluzzese. Quanto all'ultimo fallimento della settimana, quello di Giuseppe Conte, commerciante in generi alimentari e casalinghi in via Mondrone, esso proviene dall'istanza di due fornitori.

Chiudiamo la rassegna col riassunto della diligente relazione del curatore dott. Sperino nel fallimento della società Inco-Giochi che ha presentato una situazione con 21 milioni di attivo contro 40 di passivo: il fallimento è stato l'epilogo di una brillante iniziativa, quella cioè della fabbricazione di giocattoli meccanici metallici di qualità. Dieci milioni furono spesi per la sola attrezzatura di una decina di modelli, 17 milioni in immobilizzi ed impianti coincheè il capitale minimo sconosciuto i versamenti copiosi dei soci accomandanti, risultò inadeguato al programma produttivo dell'azienda.

e. c.

Fuggiaschi da Vercelli con mogli e 70 milioni

Milano, venerdì sera.

Fuggiaschi da Vercelli sono attivamente ricercati da ieri nella nostra città — dove si sarebbero rifugiati, perchè pedinati dall'autorità di polizia vercellese, insieme alle rispettive mogli — due truffatori di oltre settanta milioni di lire. Si tratta del quarantenne Mario Pasquini fu Rodolfo e del trentaseienne Mario Allegria di Edoardo, perseguiti da mandato di cattura perchè colpevoli di truffa, compiuta con tortuose manovre e abili raggiri, in danno di alcuni agricoltori di quella plaga.

Evidentemente informati da complici o da persone direttamente coinvolte nella loro losca attività, che la polizia aveva ieri ordinato il loro arresto, hanno abbandonato in gran fretta il capoluogo piemontese insieme alle famiglie e, nella speranza di far perdere ogni traccia, si sarebbero trasferiti a Milano.

Vi sono però fondate ragioni che uno solo si sia portato a Milano, mentre l'altro si troverebbe a Torino o a Genova. La Squadra Mobile della nostra Questura, appunto su segnalazione dell'autorità giudiziaria di Vercelli, ha intanto, per quanto la riguarda, esteso la scorsa notte vari controlli in parecchi alberghi.

HA RUBATO DIECI MILIONI DI LIRE

Sposa una donna e fugge con la dote

Un vistoso matrimonio che sfuma al primo giorno del viaggio di nozze - L'uomo è un truffatore internazionale

La polizia giudiziaria della nostra questura si è occupando in questi giorni di una pietosa vicenda di cui è protagonista una giovane donna torinese, tale Luisa Cornagli, di 25 anni domiciliata in via Vela.

La giovane, circa sei mesi addietro, veniva avvicinata da un individuo sulla quarantina. Questi le diceva di trovarsi a Torino di passaggio e non conoscendo la città, le domandava informazioni sull'ubicazione di una via. Queste poche parole dette con estrema gentilezza dovevano essere l'inizio di un romanzetto d'amore che terminava or è una settimana con la celebrazione del loro matrimonio. Durante il periodo di fidanzamento l'uomo — che si presentò per tale Josif Kadovich, di 39 anni, narrava di essere cittadino bulgaro espatriato per motivi politici. Aggiungeva pure di essere riuscito a salvare gran parte della sua fortuna e a trasferirla in Grecia. Qui anzi egli avrebbe acquistato alcune barche a motore che facevano servizio come rimorchiatori nel porto di Salonicco.

In effetti egli conduceva vita lussuosa alloggiato in uno dei migliori e più costosi alberghi della città. Aveva pure dichiarato di trovarsi momentaneamente in Italia per il disbrigo di alcune pratiche commerciali ma che era sua intenzione ritornare in Grecia. La Cornagli d'altra parte non aveva taciuto sulla solidità della posizione della sua famiglia, sulla industria del padre e sulla ricca dote — una decina di milioni — che avrebbe avuto in caso di matrimonio. E questo fu celebrato con tutti i crismi delle grandi cerimonie d'alta società.

Soprattutto i genitori della Cornagli si dimostrarono entusiasti del genero tanto che non ebbero alcuna difficoltà ad intestargli la dote della loro figliola seguendo i suoi consigli pieni di buon senso. Lunedì della scorsa settimana i due sposi partivano in viaggio di nozze. Prima tappa era Napoli dove si dovevano imbarcare su un piroscafo diretto ad Atene. Ad un certo momento il Kadovich disse di avere dimenticato di fare una importantissima telefonata. Domandava perdono alla sposina per dover lasciarla una mezz'ora sola, e spariva.

La giovane aspettava una ora, due, cinque ore. Al momento di salpare, la Cornagli si recava dal comandante per segnalargli il ritardo. Si attese ancora un quarto d'ora, poi la donna dovette scendere, rinunciare alla partenza. Si recò in lagrime alla questura per denunciare la misteriosa scomparsa del marito. E qui avvenne il colpo di scena, quando presentò la fotografia del Kadovich: si trattava di un pericoloso truffatore internazionale ricercato anche dall'Interpol.

Un pioniere del teatro

All'età di 80 anni è mancato Emilio Bassi, persona notissima negli ambienti teatrali e letterari della nostra città, che per circa quarant'anni era stato direttore prima del teatro Vittorio e poi dell'Alfieri.

Compiuto un furto scappa su un'auto

I carabinieri di Settimo Vittone questa notte hanno catturato Armando Nicolin di 29 anni responsabile di un furto di 82 mila lire compiuto nei giorni scorsi ad Arnaz nei pressi di Verres. Il Nicolin, che viaggiava armato di una pistola, non ha opposto resistenza. L'arresto è avvenuto mentre era in procinto di fuggire a bordo di una macchina noleggiata un'ora prima in un garage di Settimo Vittone. Subito dopo l'arresto il ladro è stato tradotto a Verres e sottoposto ai primi interrogatori.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 31,2; minima 18,2; media 21,1; ore 8: 22,6; umidità 96%; pressione 757,6; vento calmo. Cielo poco nuvoloso. **PREVISIONI:** moderati e deboli locali annuvolamenti seguiti da serene nella notte. Temperatura media in moderato aumento. Visibilità buona. Venti occidentali o calma di vento.

Avvelenato da topicida. — All'ospedale di Savigliano i sanitari hanno strappato a sicura morte il ragazzo Domenico Bianco fu Domenico di 15 anni che presentava gravi sintomi di avvelenamento. Il Bianco, aveva ingerito una forte quantità di polvere topicida.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

GRAND'UFF. AVV.
Edoardo Baudoin
Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione

la famiglia Lo [illegible] alla preghiera dei buoni.

Asti, 20 luglio 1951.

SPETTACOLI

Cinema C. O. R.
Da OGGI a DOMENICA 22 in riedizione italiana *N.I.P.*
PICCOLI NAUFRAGHI
G. Grasso, 13 ragazzi e [illegible]
Ai primi 250 bambini verrà regalato un palloncino

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni *Valentino*
Eleganti vestiti, omaggi a tutti. Sorteggio premi ditta Angelino.

Echi di cronaca

BERLITZ, Palazzo Santa Teresa, impartisce tutte estate lezioni diverse lingue, compilace traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 50-39-70.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1ª	N	A	I	D	E	D	A	N	T	E				
2ª	P	E	I	G	N	O	I	S	T					
3ª	A	O	P	O	U	R	E	I						
4ª	C	I	A	E	R	O	N	E	Q					
5ª	U	R	A	E	N	O	I	T	O					
6ª	E	S	A	B	L	E	R	P	T					
7ª	G	O	V	A	B	E	A	R	I					

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano le parole definite, si leggerà una frase di P. Erulat.

1. Affluente del Po; 2. E' d'alto fusto; 3. Anche; 4. Basilisco; 5. Insegnati; 6. Fermata; 7. Abitazione.

Soluzione del gioco precedente: Le due diagonali: Santa; Parma; Calma; Gamma; Santo. Sulle diagonali: Salmo; Salma.

STADIO COMUNALE
(dal 25 Luglio al 5 Agosto)
HOLIDAY ON ICE 1951
(VACANZE SUL GHIACCIO)
36 GLAMOUR-ICERS
28 ALL-STAR ACTS

LA PIU' GRANDE RIVISTA DEL MONDO SUL GHIACCIO
Prenotazioni e vendita biglietti presso «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CORSO DOMANI

VAGABONDO A CAVALLO
IN TECHNICOLOR

a tavola bevete LampoSeltz e lacqua che la pastche!

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e della glandola a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
via Roma, 17 - Ore 14-20; festivi 14-18

SPAGNA
2 settimane in autopullman TRATTAMENTO SIGNORILE
8-17 Agosto - 22-29 Agosto
2-16 Settembre
Quote da L. 42.000 a 58.000
VIAGGI PERLO
Piazza S. Carlo, 205 - Tel. 40-447

CONDOMINIO ALPINO - MIRAMONTI
SALICI D'ULZIO (m. s. m. 1000)

Alloggi 2-3-4 ambienti, bagno, cucinino, terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, garage, lavanderia americana. Ristorante nel palazzo. Tutte le comodità di un grande albergo in casa propria! Per informazioni ed opzioni: UFF. PROVINCIA via XX Settembre, 31 - Torino - Telef. 54-57 - Palazzo dove la domenica per visite ascensore a pian terreno.

Esclusivista MARC CHORE CARRELLI RADIO MARCHINI
LOTTI
MARC CHORE ALEMANI RADIO MARCHINI C.G.E. - LAMBRO
VIA MAZZINI 41 ci fa ben meglio...

OGGI - AMBROSIO - OGGI

DAN BRIAN DONLEVY - HOWARD DUFF - PERRY DOW
IL FILM DELLE POTENTI EMOZIONI

Il mercato delle auto usate

Da oltre quattro anni vive e prospera in piazza Bodoni il mercato delle automobili usate, che in questi ultimi tempi è divenuto il più importante d'Italia. Vi convengono acquirenti e venditori dalle più lontane regioni, anche da Roma e da Napoli. Ogni giorno vi si svolgono contrattazioni per decine di milioni. Particolarmente richieste le macchine di piccola cilindrata ed i tipi armai anziani — Balilla, Augusta, Ardea — che, per quanto abbiano sulle spalle un bagaglio di centinaia di migliaia di chilometri, possono ancora rendere ottimi servizi, specie in provincia.

(Foto Molda)

Dodici milioni per la Savigliano

Tutto concreto ha avuto l'interessamento del Sindaco, annunciato ieri ai rappresentanti della Savigliano, al quale essi si erano rivolti sollecitando il suo intervento per risolvere la grave crisi nella quale l'azienda versa. Questa mattina l'avv. Peyron ha ottenuto che il direttore dell'Azienda Elettrica liquidasse un debito di dodici milioni che questa aveva verso la Savigliano, a condizione che la somma servisse al pagamento di salari arretrati. L'operazione è stata immediatamente compiuta.

Il Sindaco ha ancora interessato il prof. Bizaldone, della Cassa di Risparmio, per far ottenere un finanziamento nella fornitura di trattori all'Ente Maremma. Ne ha ottenuto la promessa che la proposta verrà esaminata con la migliore benevolenza.

Come già annunciato, nel pomeriggio di ieri, gli amministratori e sindaci della Savigliano, componenti il Consiglio di nuova nomina, sono stati convocati presso il Tribunale di Saluzzo per dare delucidazioni in merito alla domanda di amministrazione controllata, istanza presentata recentemente in via precauzionale, e che dovrà essere ratificata dall'Assemblea, che verrà tenuta a Savigliano il 27-28 corrente, e che sarà presieduta dall'avv. Vitelli e dal rag. Simondi.

Una lettera della Lamballe

Nel mondo dell'occultismo

Per incarico di Maria Antonietta, la bella principessa ha assistito agli esperimenti del "mago" Mesmer che curava con il magnetismo animale

MILANO, luglio.

Si sono vendute poche sere or sono tre lettere autografe della principessa di Lamballe, Maria Teresa Luisa di Savoia Carignano vedova Bourbon Penthièvre de Lamballe, al prezzo di centomila lire. Le tre lettere recano la data « marzo 1784 ». Due di esse, in cui si scrive di abiti, di arazzi, di pettegolezzi di corte, di un pranzo mal combinato e dei Lavoisier, sono state acquistate per poco meno di trentamila lire da una nota ditta milanese. La grafia di queste due riempiva complessivamente una trentina di facciate.

La terza, su ventisei facciate, è stata acquistata per poco più di settantamila lire dall'ingegnere Ivo Hersch, dilettante di scienze occulte, il quale contemporaneamente ne ha consentita la lettura dicendoci, mentre accendeva un Corona di una quindicina di centimetri:

— Ma la rende quando ho terminato il sigaro? — Leggemmo e prendemmo appunti rapidamente dacchè durante la serata avremmo dovuto che il signor Hersch gettava i suoi sigari a metà.

Questa lettera contiene la cronaca obbiettiva, fredda, non mai arida, di una seduta di magnetismo animale, che ebbe luogo il 2 marzo del 1784 presso il Mesmer, alla quale assistette la principessa di Lamballe. E' una schietta e semplice documentazione e testimonianza, seppure oggi superflua, del morboso interesse che suscitò la teoria del Mesmer e di quanto poco in codesta teoria vi fosse di rudimentalmente scientifico, e di quanto invece di profondamente ciarlatanesco e di sottilmente istrionico.

Accompagnata da una dama di Corte la principessa di Lamballe si reca dal Mesmer nelle ore di centro del pomeriggio, il 2 marzo dell'anno 1784, incaricata da Maria Antonietta di osservare e riferire, dacchè ormai il nome del Mesmer è al centro delle conversazioni a Corte e nei salotti. Giunta dal Mesmer la principessa nota che si sollevano difficoltà al suo ingresso nella sala delle esperienze perchè il Mesmer ha assunto l'impegno di fronte ai suoi clienti che nessun estraneo avrebbe mai presenziato a sedute di cura. Ma alla fine non si osa respingere una principessa reale. La Lamballe, preceduta dallo stesso Mesmer, entra dunque nella vasta sala delle esperienze curative quando appena a una di queste si è dato l'avvio. Il suo primo sussulto è di stupore per lo spettacolo che le si presenta. Traduco ora pressochè fedelmente: si pensi ad un ampio mastello di legno scuro di rovere, colle pareti spesse alte mezzo metro dal pavimento, colmo di acqua profumata di ambra e di elettropio. Il mastello è collocato al centro della grande sala; dai suoi bordi sporgono sbarre di ferro mobili, grosse come una torcia (quasi mezzi manubri di bicicletta, si direbbe oggi). Attorno a codesto mastello, o tinozza che lo si voglia chiamare, *baquet* nel testo, si muovono i malati che chiedono guarigione al magnetismo animale. Ognuno di essi stringe il manubrio mobile, impugnandolo colla sinistra, che il Mesmer gli ha destinato; mentre il pollice destro di ognuno si aggancia al pollice destro di chi segue. Il cerchio umano è racchiuso da un pesante cordone di seta, giallo e azzurro. Giallo e azzurro è la tappezzeria della sala. Sul cordone di seta che passa, a cavalcioni a cerchio, in un cappio, sono praticati nodi a nodi a distanza di un metro l'uno dall'altro. Da un angolo della sala un inserviente sorveglia il comando della corda e restringerà il cerchio, secondo gli ordini, di nodo in nodo. I contatti nel cerchio umano sono dapprima radi, casuali, di sbieco. Gli ammalati muovono lenti, nell'atmosfera surriscaldata da stufe. La catena umana ha il ritmo dolce, come all'inizio del gioco di giro-tondo. Ma a mano a mano che i giri si succedono la corda si restringe attorno agli ammalati, il moto si accelera, i contatti si fanno più frequenti, più intimi, più duraturi, sotto la sferza degli ordini secchi del taumaturgo: « *streignez fort, plus fort la barre, allez vite, plus vite* ». Franz Anton Mesmer si era animalizzando la catena umana (*animaliser* è il verbo usato dalla principessa nel testo, ove, in luogo di « catena umana » si legge *baquet*) con gesti, eccitamenti verbali, toccamenti e spinte: in coadiuvano cinque assistenti, giovani, avvenenti, prestanti.

Nella catena umana si manifestano le prime crisi: il moto di giro-tondo si accelera, la corda di seta si restringe attorno al cerchio umano, per contagio le crisi si susseguono alle crisi, mentre il giro tondo si un pigia-pigia frenetico determina ad un ritmo lento e lentissimo nel quale lentamente uomini e donne (traducono in amorfie (*simagrées* nel testo) e convulsioni le loro sensazioni che ricordano davvicino le *extases du plaisir*.

Quando la clientela era più numerosa, attorno al primo cerchio se ne formava un secondo, attorno al secondo un terzo, attorno al terzo un quarto, se necessario. Oltre cento persone di sesso diverso si riunivano in tali catene. Che cosa avvenisse dopo l'ultimo strattone della corda di seta ognuno, se ne ha voglia, immagini.

La principessa di Lamballe volle sperimentare quel pomeriggio in seduta privata, senza cocchipino nel giro attorno alla tinozza, la potenza magnetica del Mesmer « e girò come può girare un piccolo asino attorno al pozzo » per oltre un quarto d'ora. Uscì dall'esperimento coi nervi pizzicosissimi, se pur con un piede fiancato e il fiato grosso. A suo giudizio il Mesmer è un ciarlatano da inviare alla *Force*. Egli ha anche posto dinamni, in uno dei suoi più noti esperimenti, nel tazze. Una sola di queste era magnetizzata. La principessa bevve un sorso d'acqua da ognuna di esse e non manifestò alcuna reazione quando inconsciamente si servì della tazza magnetizzata.

Riferì dunque chiaro e schietto, come narra nella lettera, quanto aveva visto e sperimentato a Maria Antonietta. E Maria Antonietta riferì dei pari a Luigi XVI quanto la sua esploratrice di fiducia le aveva raccontato.

« Il re ha deciso — prosegue la lettera — di nominare una commissione d'inchiesta ».

Infatti Luigi XVI il 12 marzo di quello stesso anno, dopo aver offerto al Mesmer (che affermava « esservi una sola malattia la quale però prendeva forme diverse, ed esservi un solo rimedio, il magnetismo animale ») la collaborazione di uomini di scienza francesi, dal Mesmer rifiutata, nominò una commissione d'inchiesta della quale fecero parte il Lavoisier, il Franklin ed il Bailly. La loro relazione è nota agli studiosi.

« *Un sale type d'escroc* » definisce la principessa il Mesmer in questa sua lettera. Non è mio di discutere qui il giudizio della principessa, ma, tanto perchè anche ai birboni si faccia giustizia di un bel gesto, vogliamo ricordare che nove anni dopo all'incirca il Mesmer, suddito straniero in Francia, si imbattè in strada nella carretta che trasportava Maria Antonietta alla ghigliottina. Incurante della folla, salutò con una riverenza di Corte la regina. *Pour mon panache*, avrebbe detto Cyrano.

Rupignié

DOVE SONO E CHE FANNO LE BELLEZZE SCHWARZ?

Da «chellerina» a principessa

Si chiamava R... - Prima di sposarla, il principe di Fondi le chiese non di rinnegare, ma di dimenticare il passato - Clara Tabody è fiera soprattutto dei suoi fedeli cagnoni

Anny Schaffeiner

IV.

Dal carnet di Lilly Minas, e quindi dall'inchiesta da lei condotta presso parecchie delle sue ex-compagne d'arte, salta fuori un altro caso singolare; quello di una « ballerina Schwarz » diventata principessa. Come ci chiama? O è soltanto una lettera, R..., a tre puntini. Ha rinnegato il proprio nome? Le proprie origini? Nemmen per sogno: suo marito non le ha mai chiesto questo.

La chellerina diventata principessa non ha rinnegato un bel niente; una cosa sola le ha chiesto il principe prima di sposarla: dimenticare il passato, essere soltanto sua moglie e non dire mai a nessuno chi stava per diventare. La schwarzina ha promesso e vuol mantenere. Non aveva da dimenticare, in realtà, che tristezze, giorni dolorosi, episodi comuni: non le era rimasto più nessuno, le venivano offerti amore felicità ricchezza, un nome e un titolo. Che più? Ha promesso che avrebbe dimenticato prima di tutto i giornalisti, poi il teatro e il ballo, per essere unicamente e tutta del giovane principe che la voleva legata a sè fino alla morte.

Il principe di Fondi vive, dunque, a Napoli, con la ancora bellissima e felice quanto mai. Soltanto raramente è stata vista in giro, anche se spesso, proprio per volontà di suo marito, tenta nella principessa di mezzo le antiche di un tempo a « far quattro salti in casa ».

« Tipitipitin »

Un nobile genovese, invece, che vive appunto nella capitale ligure, il conte Benicoelli, ha sposato Antonietta Paris, che, alla sua straordinaria bellezza, univa una notorietà nel mondo del teatro: ci fu un periodo in cui, da Palermo a Milano, da Trieste a Capilari, tutti cantavano Tipitipitin, *la capricciosa canzone che la Paris cantava deliziosamente insieme alla sua compagna del complesso Schwarz; una vera statuaria, di linea classica, oggi non solo sarebbe stata miss Italia, ma miss Universo.*

Vive, dal 1943, dopo che le nacque il primo bambino, con altri due figli e il marito, in una bella villa con parco ad Anacapri. Per lui, il conte Benicelli è sempre il suo Pino, « E con Pinotto — dice — qualunque donna sarebbe felice; perchè Pinotto non direbbe chiamarsi Giuseppe ma Angelo ».

Bella e musica, il mondo di ieri e di sempre, sono rimasti la vita di Pipsy Kirchhofer, una delle più eleganti reclute di Schwarz; Pipsy è andata in moglie a Mario Amendola, scrittore di riviste e regista. Vivono felici a Roma in una villa del quartiere Italia e si vogliono bene come il primo giorno che si incontrarono.

Il marito non permette più a Pipsy di apparire sulla scena; « è adorabilmente geloso », precisa col suo eterno sorriso Pipsy; ma con lui ha fatto una piccola fortuna lavorando in teatro per gli spettacoli che il marito scriveva per lei, e guadagnando molto denaro, tanto quanto era necessario per starsene ora a casa tutta per la sua famiglietta. E' fatta una bella signora, molto garbata, molto elegante, e appare più ovunque e affascinante di diciotto anni fa quando, a quindici soli, iniziava la carriera di ballerina con Schwarz.

Pipsy Kirchhofer col marito Amendola e Lilly Minas.

Nostalgie della Tabody

Anche Anny Schaffeiner, la più vecchia di tutte, viennese nascendo i suoi, fin da chi sa quale generazione, vive in Italia. Ora è sposata con un industriale di Firenze dove trascorre una esistenza serena; ma fino a pochi anni or sono era ancora una grande vedette del teatro. Staccatasi dal complesso Schwarz, si aggregò a Bianco, « il famoso tanghista », andando in moglie a Gianni Bonos, uno dei tre comici famosi, i « Bonos del riso internazionale », come erano chiamati. Con lui girò il mondo intero e con lui tornò in Italia alcuni anni fa.

Mesto ritorno: suo marito voleva un figlio ad ogni costo e lei non riuscita a darglielo. Diceva: « Non ho ancora imparato a fare bambini; abbi pazienza, Bonos, vedrai che imparerò ». Invece Bonos ebbe il figlio da un'altra che ci sapeva fare più di Anny, e lo sposò, dopo aver naturalmente divorziato. Anny soffrì molto perchè adorava il suo irresistibile Bonos; ma fu contenta di saperlo finalmente un papà felice e non ci furono avvenate nè drammi. Anche senza bambini, Anny è ora nuovamente felicissima sposa con l'industriale fiorentino.

Clara Tabody, altra schwarzina indimenticabile, non solo come meravigliosa donnina e ballerina e cantante impeccabile, ma come artista di molto gusto e dotata di singolare ingegno, vive a Milano, ammogliata con l'industriale Formenti. La sua villa, qualche settimana fa, fu visitata dai ladri: i due magnifici dobermann che montano giorno e notte in guardia, si scagliarono sui malviventi che reagirono sparando sulle fedeli bestiole: uno riportò una grave ferita ma i rapinatori dovettero battere precipitosamente in ritirata.

Clara Tabody è fiera dei suoi due poderosi cagnoni e racconta a tutti l'episodio come uno dei più sensazionali della sua vita di sposa. Abita una bella villetta alla periferia della città e adora suo marito che, Clara, essendo appassionatissima dello sport e della ginnastica, le ha regalato una attraente palestra solamente per lei: esercizi al trapezio, anelli, barre, salti, l'indiavolata Clara, tutto il giorno in calzoni e maglietta, si allena, da qualche tempo, perchè quel lornare, sia pure soltanto per una figurina rimpartiolone, alle scene.

Gli anni sono passati [illegible] su di lei. La vedevi: [illegible] ancora, fresca, ardita, entusiasta di tutto. La sua casa è un piccolo giardino, un museo-giardino di ricordi e di fiori « perchè — dice — i fiori non solo rinvigoriscono il passato e profumano le nostalgie, ma rinverdiscono i ricordi, li tengono vivi e aiutano a vivere ».

Clara Tabody, una delle più ammirate ballerine della compagnia di riviste Schwarz.

Un'unione musicale

Ritratti, pitture, giornali, fotografie, riproduzioni, appesi alle pareti del suo studiolo, le immagini di tutte le sue amiche: ecco Lucy Lane, la bella biondona di Colonia, spasaliato d'arte, unione... musicale: è andata, infatti, sposata al noto violinista Sandro Rosati, che è anche un valente tenore. Anche lei si reca ovunque il suo Sandro debba cantare con la sua orchestra; e con lei e con lui corrono anche i loro cagni bambini.

Ecco Thessy Lohner, la più bella di tutte, autentico capolavoro di grazia e di armonia femminile: vive a Genova, sposata anch'essa a un industriale, è madre di una bimba. La sua casa, e specie per desiderio del marito, rimasto appassionatissimo del ballo e della musica, è sempre piena di amici e delle amiche di un tempo che ricorda facendo il verso ad ognuna e ricordando maliziosamente le battute spiritose della rivista che insieme interpretavano.

Perfino da Monaco di Baviera ha fatto venire compagne dei giorni andati e un loro amore ha dato una gran festa appena la guerra fu finita.

Lincoln Cavicchioli
(Continua)

Un tempio a Roma nel letto del Tevere?

Roma, venerdì sera.

Alcuni operai impiegati al dragaggio del fiume, asseriscono di aver scoperto un tempio o qualcosa di simile ad alcuni metri di profondità. Un operaio infatti durante una immersione avrebbe fatto la sensazionale scoperta e, a prova delle sue asserzioni, avrebbe mostrato alcune monete d'argento e statuine di marmo, raccolte nell'interno del misterioso tempio subacqueo. La zona che gli operai stavano dragando è quella del bivio del Catenaccio, nei pressi di Fiumicino. Della cosa se ne sta interessando la Sovrintendenza alle Belle Arti.

DETTO FRA NOI

Le parole che restano...

Lettera di Fabia E., Benevento:

« Tre mesi fa l'uomo a cui volevo bene (il mio primo amore) mi lasciò perchè rifiutava di dargli la prova definitiva del mio affetto, prova che secondo le mie idee forse antiquate, non può distinguersi dal matrimonio. Quando c'incontrammo l'ultima volta le pregai di rimandarmi le lettere, non volendo lasciare in suo mani degli scritti nei quali avevo trasfuso tutti gli slanci del mio cuore ventenne. E lui promise di farlo; ma non mantenne. Quindici giorni or sono, incontrandola per via, gli chiesi perchè non avesse rimandate le lettere a lui si limitò a rispondere: « Ve bene. Domani le porterò a lei (è una mia amica). Ma anche questa volta non ne fece di nulla. Perchè si comporta così? Per semplice cattiveria? O perchè non vuol privarsi della sola cosa che gli resti di me? Non vede altre ragioni; ma intanto, cosa farò? Aspetto un suo gentile consiglio ».

Vi sono quelle due ragioni, Fabia, e se ne sono altre, perchè il cuore e l'orgoglio di un uomo si ribellano più complessi di quanto non creda una ragazza di vent'anni. Ti, può darsi che egli conservi quelle lettere per un resto d'amore; o che le conservi per rancore, al proposito di vendicarsi prima o dopo (è una nera ipotesi, scartiamola. Perchè supporre che i suoi primi sogni abbiano avuto per oggetto un individuo poco raccomandabile?). Ma può anche darsi che egli abbia distrutto quelle lettere e non osi confessarlo; o che le trattenga per obbligar lei a richiedergliele e aver la scusa di rivederla ogni tanto, nonchè la speranza, magari inespressa, di vederla capitolare un giorno o l'altro.

Inoltre, bisogna tener conto di quella fatuità maschile che s'incontra a ogni passo sui terziani sentieri dell'amore. Un uomo, anche se butta via una donna come un guanto frusto, non abbandona mai volentieri le "testimonianze" del suo affetto, specie se rappresentate da lettere, cioè da parole scritte e imperiture. Quando avrà una donna, l'uomo tiene per sè queste lettere, no, è perfino geloso; ma, se smette di amarla, quelle lettere divengono un documento col quale chiarire per il suo amor proprio che gli è difficile restituire al cantico piacere di mostrarle agli amici, o alle nuove amanti. Bisogna dire che questa "debolezza" non è una particolarità dei soli uomini; molte donne si compiacciono di far leggere alle amiche, o alle semplici conoscenze, le missive amorose che ricevono; e senza neanche il sospetto di commettere un'odiosa indiscrezione (una lettera d'amore è più confidenziale d'una parola d'amore); ci sono cose che si scrivono perchè non si ha il coraggio di dirle).

E' dunque meglio, Fabia, che le sue lettere tornino a lei. Ma per riaverle non preghi, non protesti, non minacci. Al primo incontro casuale — e una donna sa come stabilire il caso — la richiami al giovanotto, facendo appello al suo spirito cavalleresco. Dica: « So che 'sei è un uomo d'onore, so che si può far conto sulla sua lealtà... » e qualcosa del genere. Un uomo non resiste quasi mai a certi argomenti; anche (e soprattutto) se non è un uomo d'onore, ad locale. E' indubbio ch'egli farà una nuova promessa; e toccherà a lei tagliargli ogni possibilità di ritirata, proclamando: « Allora, domani? Basilisimo. Manderò Irma (o la zia Celestina) all'ora tale, per ritirare il pacco ». E fissatogli, mandi Irma, la zia Celestina o chi le pare, ma si guardi dall'andar di persona. (Sul forse non aspetta altro), a meno che non voglia ricominciare a scrivergli delle lettere d'amore.

Scrive « Mart. V. L., Piacenza:

« Sono innamoratissima d'una giovine e bella vedova, con la quale dovrei spasarmi fra breve. Però, da qualche tempo, ha motivo di credere che mi tradisca. Cosa debbo procedere? ».

« *Procedere* », con quei dubbi in corpo, mi sembra azzardato. Piuttosto, avanzar cautamente, sulla punta dei piedi.

Lettera di « Timido », Bolzano:

« Pregola fornirmi con gentile urgenza l'indirizzo di Gina Lollobrigida, cui vorrei andare a porgere personalmente, a Roma, i saluti della mia più viva ammirazione ».

Guardate quali mammole nascondo il sesso forte. Ma, caro Timido: un giovanotto pronto a calare da Bolzano a Roma per conquistar la sua fiamma fa deciso a considerare trascurabile il fatto che questa fiamma abbia marito), non dovrebbe sentire il bisogno, prima di mettersi a cimento, di conoscere la strada e il numero. Forse che Gioffrè Rudel chiese il recapito della bella Melisenda prima di partire per Tripoli di Siria?

Lettera della signora Giovanna Bracci, Livorno:

« Negli ultimi tempi " Stampa Sera " ha parlato con insistenza del traffico degli stupefacenti a Livorno. Può spiegarmi come mai la nostra disgraziata città viene ricordata solo a proposito di avvenimenti che non le fanno onore? Perchè, a esempio, quando si parla di Tirrenia, gravissa cittadina balneare a cavallo tra Pisa e Livorno, si dice che è prossima a Pisa e altrettanto si parla della tristemente famosa piazza di Tombolo, la quale è in provincia di Pisa, si dice che è vicina a Livorno? Perchè ci si dilunga sugli stupefacenti e non si fa parola delle onorevoli onorificenze tributate da Livorno alla memoria di Pietro Mascagni che non è una gloria livornese, ma italiana? ».

Trascorso, altibiao. Ho sempre creduto che un qualunque forestiero capisse nel corpo dell'Italia, se chiami pinola di Torbido o traffico degli stupefacenti, dolesse a tutto l'Italia e non solo al punto, gamba o braccio, Livorno o Pisa, in cui si localizza. Evidentemente mi sbaglio. Esiste un orgoglio di campanile che la cronaca, soprattutto quella nera, fa sanguinare e ogni [illegible] etc. E sorprende che da tre anni a questa parte non siano giunte in redazione lettere minatorie così concepite: « L'odioso inflazione fa che si nomina Como, a proposito del delitto Bellentani... ». Eh via, signora Giovanna! E non mi dica che le onorevoli tributate da Livorno alla memoria di Mascagni non passano sotto silenzio: tutti i giornali, compresa Stampa Sera, ne han parlato per disteso. La cronaca si distende temporalmente su quel che accade, sui santi e sui diavoli; e se insiste sui diavoli è perchè sono di più, signora Giovanna.

Lettera di « Abbonato », Torino:

« Senza tradire col mio nome e cognome, poichè sono persona troppo nota a Torino, le indirizzo ben quattro lettere una dopo l'altra, sollecitando la chiarificazione d'un caso interessante e speravo di avere una risposta, come mio diritto (e due favore) non la stipendiassa [illegible] Invece, silenzio di tomba. Dica, dica pure: cos'è che non le garba nelle mie lettere? ».

Fra l'altro, l'orrogonza. Che è l'orgoglio degli stupidi.

Lettera della signora M. C., Milano:

« Cinque anni fa sposai un artista, molto noto anche come caricaturista di giornali. I primi tempi mi è stato fedele, non tanto a causa dei suoi principi, che non sono gran cosa, quanto perchè l'esser fedele era per lui una novità pimentata d'imprevisto. In seguito mi è stato fedele perchè si trovava a suo agio nella vita calda e confortevole che ho saputo creargli e temeva di perderla, tornando alle sue avventure. Ma alla fine si è ritirato a una specie di oggi s'è intromesso nei suoi rapporti con me. Il suo lavoro è diventato fiacco, il suo umore irritabile e nervoso. " Passerà " mi sono detta. Invece non è passato. Anzi. Infine, ha dovuto " capire ": aveva bisogno — un bisogno forse più intellettuale che fisico — di rituffarsi nell'acqua torbida e agitata della sua vita d'un tempo. Ne aveva bisogno per ritrovare quella sovreccitazione che rende facile il suo lavoro e quella fiducia in se stesso senza la quale non può servirsi dei suoi pennelli. Perciò un giorno, raccogliendo tutta la mia coraggio gli ho detto: " Inutile fingere, caro. Avevamo promesso, rammenti? d'esser lealmente soli l'une verso l'altro. Andiamo questo. Se quello che hai, Ti consiglio abbastanza per non stupirmene. D'altronde, mi ci sono preparata da tempo; fin da quando ti spossi. E' da molto che ti vedo lottare con un'ansietà di cui ti sono grata. E poichè ti amo tanto abbastanza da volere la tua felicità soprattutto, ti dico: lasciati andare. Ma sì, hai capito benissimo. Non ho io ne serberò rancore, te lo prometto... ". Ebbene, lo crederebbe? Da quel giorno, è lui che mi serba rancore; e non riesco a capirne il motivo. Non sono stata forse più generosa e comprensiva di qualunque altra moglie? ».

Generosa, comprensiva e maledettamente inutile. Ti capisco che lo serba rancore. Rancore perchè ha smascherato le sue intenzioni. E rancore perchè, autorizzandolo a tradirla (sh, d'amine!) ha tolto ogni scopo al tradimento. Presto, signora M. C.: discenda dal suo piedestallo di moglie. Nonostante tutto salirà e appena sua marito rinsavirà, lo investa non uno di quei frementi: « Si può sapere dove sei stato finora? » che dal tempo dei tempi danno il via alla tradizionale, clamorosa e corroborante scena di gelosia.

* *

Attenzione — Il plotone appello della « Madre di Superga » (*Stampa-Sera* del 6 luglio) che chiedeva una carrozzella per condurre nei prati la sua figlioletta paralitica, ha commosso parecchi lettori (« Mauro », Brescia - Aldo Dossi, Sarravalle Sesia - Ludovico Buraini, Genova - « Mignolina », Firenze - « Massimo, Daniela e Maurizio », N. N., « Una mamma », « Frapal », Marcaa Valle, « Silvia e Roberto », di Torino), i quali hanno inviato offerte. Li ringrazio vivamente tutti. E ringrazio in anticipo quelli che, nei prossimi giorni, contribuiranno ad arrotondare una somma rimasta, nonostante il collettivo buon cuore, piccolotta.

Clara Grifoni

I funerali delle vittime della cava

Le salme dei minatori travolti dalla frana nella cava di pietra di Sant'Angelo in Formis (Caserta) sono state trasportate nella chiesa cattedrale per l'ufficio funebre.

Due milanesi miracolate a Lourdes

Il riconoscimento della commissione medica

Parigi, venerdì sera.

L'ufficio di controllo, composto dei medici di vari Paesi che a Lourdes esaminano i casi dei « miracolati », ha ammesso tre guarigioni per il 1949. Sono quelle della signora Gestas, di Bordeaux, malata di peritonite plastica adesiva; di Maddalena Carini, di Milano, malata di peritonite tubercolare grave; e di Francesca De Luigi, ugualmente di Milano.

Parlando del caso Gestas, il prof. Pierre Mauriac, di Bordeaux, ha detto: « La guarigione mi pare umanamente inspiegabile ». Per quanto riguarda i casi di Maddalena Carini e di Francesca De Luigi si apprende che mons. Thena vescovo di Tarbes, ha inviato gli incartamenti al cardinale Schuster di Milano, affinchè anche la Chiesa possa registrare i « miracoli ».

L'esame di queste straordinarie guarigioni è molto severo. Nel 1949 vennero prese in considerazione, a Lourdes, 54 casi. Di essi, soltanto 5 furono poi sottoposti alla commissione competente per la conferma definitiva; e di questi 5, 3 soltanto hanno avuto fino ad oggi l'approvazione, che viene data soltanto quando l'ammalato è davvero guarito e la guarigione perdura.

Dal 1858 al 1910 vennero dichiarate dal clero ben 64 guarigioni, cioè una media di 135 all'anno, ma a quell'epoca la medicina ufficiale non la voleva riconoscere e rifiutava persino di esaminarle.

Il controllo medico ha fatto abbassare la media delle guarigioni che fu di 10 all'anno dal 1926 al 1938 ed è attualmente da 7 a 10.

Un fatto ha attirato l'attenzione dei dottori. Le guarigioni avvengono tutte nello stesso modo. Improvvisamente l'ammalato emette uno « choc », alle volte doloroso.

Il caso più strano registrato a Lourdes è quello di Maria Biré, chiamata « la cieca della Vandea ». Maria Biré divenne paralitica e cieca a 47 anni. Atrofia delle pupille. Nel mese di luglio del 1908 Maria Biré andò a Lourdes; vi arrivò il 4 agosto e nella notte sul 5 fu presa da uno svenimento. Un altro svenimento la colse l'indomani mattina dinanzi alla grotta, durante la processione, mentre il Santissimo Sacramento passava dinanzi a lei.

Quando ritornò in sè cominciò a gridare: ci vedeva pur con le pupille atrofizzate...

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrolo, tel. 53.118

Teatro (Comp. Stabile), ore 21: « La scuola » di De Letraz. Michelotti, ore 21: Cine e Rivista.

Al Fiorita Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21: Anteprima di Buscaglione con F. Robbio, a. Andreoli. Chalet, ore 21: Orch. Zucchetti. Edea Danze, 21: Orchestra Orsatti, c. D'Arezzi-Vallisi. Piccolo Varietà, via G. Medici 112. Gay Estive, ore 21: Orch. Angelini Giardino Danze Moda: ore 21. Montecappuccini Danze: ore 21-24. Pagoda, ore 21: Orch. Andreghetti. Balcoda Moda, 21: Orch. Mogador Alcazar, c. Rinaldi. Dir. Chrigo.

Arc en ciel, Valentino, tel. 652-328: Danze, attrazioni, Ristorante. Gran Bella Danze: 22-3 attrazioni.

Piscina scoperte Stadio: ore 10-20. Piscina del Sole, S. Mauro, Capol. « Satti » Bertolla: Bar, ristorante.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Jack il rientratore », Brian Donlevy, H. Duff, P. Dow. Astor: « Ho sposato un demonio », Rosy Hutton, Victor Mature. Aria condizionata. Pomer. 200, sera 250. Corso: « Cleopatra », Claudette Colbert, W. William, H. Wilcoxon, Doris: « Ogni donna ha il suo fascino », Iechn., Maureen O' Hara. Aria condiz. Pomer. 200, sera 250. Lux: « Sono innocente », Henry Fonda, Silvia Sidney. Aria condizionata. Ingresso L. 200.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): Anna Magnani in « L'onorevole Angelina ». Mattinata ore 10,30 e ore 150.
Torino: « Domani è troppo tardi », A. M. Pierangeli, V. De Sica. Locale refrigerato. Apert. ore 10.
Vittoria: « I lanceri del Bengala », Gary Cooper. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alessandra: « L'eterna figliuola », James Stewart, Jean Arthur.
Alpi: Segreto Mayerling, Marais.
Ariston: « Delfino verde », Lana Turner, Van Heflin. Piazza L. 130.
Augustus: « Pattuglia dei senza paura », J. Cagney, Ann Dvorak.
Capitol: Il sol bambino fanno tre, Robert Young, Barbara Hale.
Fiera: « Lanterna illuminata », James Stewart, J. Arthur, M. Aser, Hollywood: « Il grande tormento », technic., John Wayne, B. Field.
Ideal: Bracciato, D. Clark e Comp.
Riviera A. M. Spinelli 16,15-21,15.
Massimo: « Capitano di Castiglia », techn., Power-Romero. Loc. refr.
Nazionale: « La nave senza nome », Dana Andrews, Don Ameche.
Principe: « Virginia », techn., M. Carrol, F. Mc Murray. Loc. refrig.

Astì: « Segreto Mayerling ». Ap. 15.
C.D.E.: Piccoli naufraghi. A. 19,30
Migiana: Belvedere va in collegio, C. Webb, e intrighi in Oriente.
Olimpia: « Corso in fiamme ».
Pol: « Isola arcobaleno », technic.
P. Nuova: Terrore dell'autostrada.
Regina: Viso pallido, techn., Var. S. Felice: « Moglie di giorno », Tyrone Power, Linda Darnell.

Esperia: « Malombra », Tracy-Corteso italiano: E' arrivato il cavaliere.
Miralfori Morte discesa Hiroshima Vinaglio: « L'ispettore generale », technic., Danny Kaye.

Elisee: Peccato Lady Considine, techn., I. Bergman. Aria condiz.
Fréjus: « Storia di Peari White », techn., e Riv. Vargano-D'Angiò.
Eridano: Romantico avventuriero.
Ibrox: Falchi in picchiata, techn.
Radium: « Tolstaran », Totò.
V. Vanzo (chiuso per restauri).

Astra: « Minuscolo », technicolor.
Baretti: « Si può entrare, Webb.
Excelsior: « Corea in fiamme ».
Manzoni Obiettivo Burma, Flynn.
Odeon: « Vita da cani », Fabrizi.

Alba: Cavalieri dell'onore e Var.
Aurora: « Vento selvaggio », techn.
Brescia Minuscolo, tech., Mitchum
Fortino: « Torre bianca », techn.
Palermo: « Solo contro il mondo ».

Colosseo: « Più forte dell'odio », technic., Errol Flynn, A. Smith.
Italia: Io sono il Capitano, Rascel.
Comp. Riviera Nino Re ore 21,15.
Madama: « Genoveffa di Brabante e « Vedova pericolosa Gianni-Pina.
Piemonte: Pelle di bronzo, techn.
S. Carlo (Michelino): « Arcipelago in fiamme ».
Spazio Mamma non ti sposare, col.

Alba: « Ragazze perdute ».
Apollo: Aquile dal mare, Cooper.
Edera: « Danubio rosso ».
Lucento: « Gli invincibili, techn.
Lutrario: Racconti Zio Tom, col.

Togal CURA
Influenza, Nevralgie Reumatismi, Lombaggine
e rapidamente ne calma i dolori
LABOR. S. MANZONI & C.
MILANO - Via Vela, 6

Stitichezza 1 GRANO DI VALS
regolarizza ristabilendo le funzioni digestive e intestinali

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 28
GHIACCIAIE

dal 1925 UNDA radio

ARREDATE I VOSTRI ALLOGGI CON MOBILI BAROVERO
Via Nizza, 32

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

Gli astri: Luna in Tesei opposta a Venere, ma in trigono a Marte e Urano. Sfortunate in amore e propizia in tutto il resto. Tipi: Toro. Pesci e Cancro.

Toro: miracoloso incontro, superamento di una strana fatalità. Due persone di sesso femminile vi saranno avare del qual, ma un terzo tipo verrà a risolvere la situazione.

Pesci: pigrizia e debolezza di carattere che getta nell'imbarazzo. Incertezza che devrete assolutamente superare se non volete perdere del denaro e la persona che vi sta a cuore.

Cancro: romantica avventura o incontro che può avere un seguito se lo vorrete. Soddisfazione e orgoglio soleticato.

Per i tipi di: Ariete: fantastica avventura che non ha precedenti; Gemelli: bisogno di muoversi e viaggiare. E' bene, perchè la salute ne trarrà beneficio. Leone: allegrezza al cuore di certa durata; Vergine: chiamate tre volte il vostro nome tutelare e ne avrete appoggio; Bilancia: stanchezza che si può eliminare con delle buone cure; Scorpione: sarete affiancati da una buona collaborazione; Sagittario: la vostra mania di far quattrini sarà soddisfatta; Capricorno e Acquario: il dado è tratto e non vi rimane che attendere l'esito.

T. Palamidessi

AVVENTURE DELLA TECNICA

La «cabina volante»

L'invenzione di due italo-americani per il salvataggio collettivo dei passeggeri di un velivolo - Esperienze ad alta quota con la poltrona-paracadute Il drammatico racconto d'un aviatore lanciatosi da 13.000 metri di altezza

Le statistiche più recenti segnano la diminuzione degli incidenti aerei. Subito dopo la fine della guerra l'aviazione commerciale attraversò brutti momenti. Le sciagure si succedevano a ritmo impressionante, la fiducia del pubblico nel velocissimo e comodo mezzo di trasporto cominciava ad essere scossa; ancora di recente qualche calciatore ha preferito rinunciare a vestire la maglia azzurra per non affrontare il rischio di un lungo viaggio per le vie del cielo. Il motore a reazione fece sperare in un netto miglioramento della situazione ma l'improvvisa e strana caduta simultanea di una formazione militare americana di velivoli da bombardamento mostrò che nei reattori può prodursi, per speciali stati meteorologici, una insufficiente presa d'aria e quindi mancamenti di pressione con riduzione della forza di propulsione.

I tecnici studiano rimedi, perfezionano l'organizzazione, inventano strumenti e apparecchi per garantire la sicurezza dei voli. Tuttavia un minimo d'incidenti ci sarà sempre. A nulla vale la perfezione contro l'insidia della fatalità. Per quanto si migliorino le attrezzature, potrà verificarsi una serie di circostanze avverse per cui la catastrofe diventi inevitabile. Maggiore attenzione va dunque rivolta agli apparecchi di salvataggio degli equipaggi o dei passeggeri dei locomobili.

Vogliamo illustrare qui due invenzioni destinate ad avere largo sviluppo: il seggiolino e la fusoliera volanti. La prima trova il suo campo d'applicazione nei velivoli militari e particolarmente sui caccia a reazione; la seconda interessa invece l'aviazione civile.

I moderni caccia a reazione volano a 800-1000 chilometri orari e questa velocità, con il progredire delle ricerche aerodinamiche e lo studio delle sagome più adatte ad attraversare la barriera del cosidetto «muro sonoro», saranno nettamente superate in un avvenire non lontano. Volando così rapidamente difficilmente il pilota di un monoposto riesce a uscire dalla carlinga per gettarsi nel vuoto col paracadute. Er stato messo a punto un sistema per cui, a comando, la poltrona su cui egli è assiso si aganccia e si stacca dall'apparecchio. Ora esso ha trovato applicazione anche sui bombardieri per il volo ad altissima quota.

Nella poltrona a sparire sono allogati molti strumenti e meccanismi: accumulatori e un radiotrasmettitore di segnali con antenna a quattro raggi; due paracadute, uno del diametro di un metro per stabilizzare lungo la verticale la poltrona in caduta; l'altro — di cinque metri — per l'azione frenante; i cordami per l'apertura del paracadute principale; un comando per il distacco della cinghia che tiene il pilota avvinto alla poltrona; un estintore di alcto salvabili a mano destinate a impedire che la poltrona ruoti su se stessa nel corso della discesa.

Ascoltiamo il drammatico racconto di un paracadutista americano che ha battuto un primato mondiale lanciandosi da 12.900 metri, e discendendo liberamente per circa otto chilometri.

«Intabarrato nella tuta speciale, con la maschera per l'ossigeno applicata sul viso, aspetto il momento del lancio. Conto i secondi: 10, 9, 8, 7... Penso a una discesa veloce nell'ascensore di un grattacielo... 6, 5, 4. Voli anziosi sono chini su di me... 3, 2, 1. Ci siamo. Sento lo scatto del gancio e lo scorrere delle rotelle sulle guide verticali del pozzetto di caduta. Mi trovo sospeso in pieno cielo. Lo stabilizzatore s'è aperto e mi mantiene verticale. Il vento provocato dalla caduta è forte, l'aria fredda (55 gradi sotto zero). Guardo l'altimetro cucito sulla manica destra della mia tuta e apprendo di essere disceso di due chilometri. Segnalo con la radio che tutto va bene. Non ce ne sarebbe bisogno perchè a terra sono informatissimi sul mio stato fisico: l'apparecchiatura telemetrica trasmette istante per istante i battiti del cuore, le condizioni di funzionamento dei polmoni, la temperatura dei piedi e del collo.

«La mia poltrona prende a ruotare a sinistra poi a destra. Manovrando lo stabilizzatore ristabilisco la posizione. Una rapida occhiata all'altimetro e al cronometro mi permette di calcolare che sono disceso di seimila metri a una velocità di circa trecento chilometri. All'altezza dal suolo di quattro chilometri e mezzo, erittori automatici, regolati in precedenza, liberano il piccolo paracadute di estrazione. Questo tira il cannotto di comando che slega la cinghia che mi trattiene al seggiolino e contemporaneamente provoca l'apertura del paracadute di 5 metri. Se volessi potrei abbandonare la poltrona. Preferisco essere strappato dai gonfiarsi del paracadute. La discesa gradatamente si fa più lenta mentre la poltrona continua nella sua corsa e va a sfracellarsi a terra. Dodici minuti dopo il lancio anche io atterro: dall'elicottero che mi fa seguito discende un medico il quale mi tasta e mi osserva. Sto bene, salvo una sensazione di nausea dovuta alla rapidità della discesa».

Dalle numerose esperienze è risultato essere vantaggioso per il paracadutista abbandonare subito la poltrona: meglio affrontare un tuffo a testa in giù che correre il rischio di non riuscire a impedire la rotazione della poltrona intorno ad un asse verticale.

Di più vasto impiego la invenzione di due giovani tecnici americani: D. Manfredi e A. Ratti, i quali sono stati assistiti nella progettazione e nella messa a punto dei meccanismo particolari dall'ingegnere di Nuova York, Vincenzo J. Burnelli, costruttore di aerei.

Il concetto elaborato dagli inventori è il seguente: non più paracadute e lanci individuali, ma un sistema atto a garantire la lenta discesa dell'intera cabina con i passeggeri e l'equipaggio. Un primo problema da risolvere consisteva nel ridurre al minimo il peso della parte di velivolo da portare a terra senza danni. Ciò è stato ottenuto col fabbricare l'aereo in settori staccabili: motori, coda e ali possono essere lasciati cadere con la semplice manovra di una leva. Allorchè il pilota ritiene giunto il momento, le parti più pesanti dell'aeroplano si separano dal corpo centrale e precipitano. Il secondo ostacolo da vincere stava nel paracadute che doveva essere sufficientemente grande e resistente e di apertura veloce e sicura. Anch'esso è stato superato. Con la stessa manovra che provoca la scomposizione del velivolo, si causa il lancio verso l'alto del paracadute che viene aperto e gonfiato da un rapido getto di aria in pressione.

Si tratta, naturalmente, d'un primo tentativo: non pochi inconvenienti si manifesteranno, però una strada nuova si apre ed è interessante seguirla.

* * *

Al momento del sinistro manovrando una leva si staccano le parti più pesanti dell'aeroplano e s'apre il paracadute gigante

La poltrona-paracadute subito dopo il distacco dal velivolo

Invenzioni e scoperte

Il barometro misura i... decessi

Le variazioni della pressione atmosferica influiscono sull'organismo umano. L'avvicinarsi d'una temporale suscita in molte persone un fastidioso senso d'oppressione. Nei sanatori si constata, in giorni di bassa pressione, un maggior numero di decessi. Il dottor G. Concles ha voluto studiare attentamente il fenomeno. Un esame statico comparativo fra l'ora dei decessi registrati in cinque diverse città e la pressione barometrica corrispondente ha permesso di rilevare che il massimo dei decessi si ha quando la pressione atmosferica è minima.

Una macchina per i ciechi sordi

In Inghilterra è stata messa a punto un nuovo tipo di macchina da scrivere destinata a consentire la conversazione con i ciechi affetti anche da sordità. La persona che vuole parlare batte sui tasti dell'alfabeto e la frase viene immediatamente tradotta in segni Braille intelligibili al non vedente.

Gli elettroni e la frutta fresca

Il bombardamento elettronico potrà venire impiegato per prolungare la conservazione dei prodotti alimentari. Alcuni sperimentatori hanno informato che la carne, il pesce, i latticini, la frutta e la verdura sottoposti a bombardamento elettronico della durata di qualche millesimo di secondo, mantengono a lungo, per settimane e mesi, la freschezza e la fragranza. E' stata costruita una apposita macchina — battezzata col nome di capacitron — la quale consente il rapido trattamento di ingenti quantità di generi alimentari.

Sembra assodato che mentre tutti gli agenti corruttori vengono resi inoffensivi dal bombardamento, gli elementi nutritivi e gli enzimi conservano inalterata la loro efficacia.

Il processo di Chiavari rinviato a nuovo ruolo

Incriminato anche il Musso per complicità nel delitto

Chiavari, venerdì sera.

La folla ha stamane addirittura invaso il palazzo di giustizia. E l'attesa non è stata delusa; di certo quella di oggi è l'udienza più interessante.

Accenniamo appena alla successione di tre testi marginali, due dei quali però hanno rischiato di venire incriminati per falso. Poi alle 10,30 depone il Musso.

Presidente — *Foste presente all'uccisione del Villa? Cosa sapete del delitto?*

Musso — *Io non c'ero e non ne so nulla.*

Pellerano dalla gabbia — *Era presente, lo assicuro. Senti Musso, ti puoi salvare come posso salvarmi io dicendo la verità. Lo sanno ormai che non lo abbiamo ammazzato per i soldi. Racconta tutto.*

Musso — *Tu menti. Non so nulla. Lo garantisco.*

Pellerano — *Non nascondertì dietro parole difficili, ma dì la verità.*

Presidente — *Consecenale il Villa?*

Amedeo Musso parla rapidissimo e preciso e il Pellerano grida agguantandosi alla sbarra: «Hai imparato la lezione a memoria. Dovresti dire la verità». L'interrogatorio del Musso si fa ancora più preciso: piuttosto che quello di un teste sembra rivolto ad un imputato. Musso afferma ancora di essere tornato a Santa Margherita il pomeriggio del 30 dicembre e di non essere più uscito di casa fino al pomeriggio del 5 gennaio.

Presidente — *Perchè siete stato in casa tanti giorni?*

Pellerano (*grida ancora con forza dalla gabbia*) — *Perchè averi paura di farti vedere in giro, Vigliacco.*

Il Presidente fa una osservazione e il Musso dopo un battibecco con gli avvocati urla con rabbia — Io sono chiaro. Stato voi che non capite nulla. Presidente non faccia dell'ironia.

E' il Presidente che questa volta scatta e chiede l'incriminazione del Musso per oltraggio alla Corte con giudizio per direttissima. In pochi minuti il Procuratore Generale pronuncia la requisitoria chiedendo un anno di reclusione. L'avvocato Di Benedetto difende; poi la Corte si ritira per rientrare dopo cinque minuti: Amedeo Musso è condannato a 4 mesi di reclusione.

L'interrogatorio riprende infatti in clima più caldo e gli avvocati difensori chiedono che il confronto avvenga a distanza ravvicinato. Fra i due giovani ci sono parole assai roventi. Il Musso cerca di scagliarsi sul Pellerano per colpirlo, ma i carabinieri lo trattengono. Il Presidente dice: «Attenzione Musso. Il Pellerano è stato esplicito; sarebbe un passo a dire cose non vere».

Il Musso grida poi che il Pellerano è veramente pazzo e si scaglia contro il Pellerano stesso chiuso nella gabbia. A questo punto il Presidente chiede che il processo venga rinviato a nuovo ruolo perchè il Procuratore Generale si riserva di incriminare Amedeo Musso, quale complice nell'omicidio di Giancarlo Villi.

m. g.

ATMOSFERA ROVENTE A VITERBO

Botta e risposta tra Pisciotta e Marzano

Viterbo, venerdì sera.

Dopo la movimentata udienza di ieri, caratterizzata dalla deposizione del capitano dei carabinieri Antonio Perenze, stamane il dibattimento è ancora più interessante per la presenza d'un teste importantissimo, l'ispettore generale di P. S. Ciro Verdiani, a suo tempo capo dell'Ispettorato di P. S. della Sicilia. E' giunto anche citato come teste, il questore Carmelo Marzano.

All'inizio dell'udienza il Presidente ordina che questo teste sia interrogato immediatamente. Egli dichiara che ricoprì la carica di questore di Palermo dal 21 dicembre 1949 al 6 maggio 1951. Esibitagli la tessera intestata a Farace Giuseppe (pseudonimo di Gaspare Pisciotta) e firmata Marzano, il teste riconosce che la firma è effettivamente la sua e che i timbri sono quelli regolamentari della Questura.

A questo punto l'avv. Sotgiu di P. C. chiede al teste se risponda a verità la dichiarazione di Pisciotta secondo la quale questi scrisse sotto dettatura dello stesso questore Marzano tre lettere indirizzate rispettivamente al ministro Scelba, al generale Luca ed all'avv. Bucciante. Il teste nega energicamente questa circostanza e Pisciotta dalla gabbia grida: «Si ricordi, questore Marzano! Eravamo in quattro nella stanza, seduti allo stesso tavolo: lui, io, il comissario Guarino e il commissario Gambino».

Esaurito l'interrogatorio del questore Marzano, il presidente ordina che sia tradotto davanti alla Corte, Gaspare Pisciotta. Egli reagisce con la abituale vivacità di parola che fu effettivamente il Marzano a suggerirgli di scrivere le tre lettere; anzi aggiunge che a Scelba egli non aveva alcuna intenzione di scrivere ma che vi decise a fare ciò proprio dietro le energiche pressioni del questore Marzano il quale gli prospettava continuamente l'opportunità di emigrare con passaporto rilasciato a cura del Ministero dell'Interno.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO MUSCOLARE

Con la gamba sinistra tesa in avanti, mani ai fianchi, girate il busto verso sinistra e guardate all'indietro. Con le gambe leggermente piegate girate velocemente ora verso destra tendendo vigorosamente le due gambe. Una ventina di volte e quindi cambiate di gamba e di senso rotatorio.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Giro di Francia (cronaca dell'arrivo di tappa a Montpellier); Musica leggera e canzoni - 18: Gruppo strumentale da camera di Roma. Louis Spohr: Gran Nonetto op. 31 - 19,15: Rassegna del jazz - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: La strada del successo - 19,50: Musiche richieste - Dal Giornale Sport - 20,35: Dal campionato - 20,40: Giro di Francia: Commenti e interviste - 20,55: «Parata d'astri» e varietà musicale. Presentazione di Mario Riva. Regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,45: Concerto sinfonico diretto da Mario Pighezzi, con la partecipazione della pianista Wilma Lazzarini Cocchelli. G. F. Ghedini: «Overture drammatica»; R. Strauss: «Burleske per pianoforte e orchestra»; Schubert: «Rosamunda n. 6 in do maggiore»: a) Adagio, allegro, b) Andante, c) Scherzo (presto), d) Allegro moderato. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino. (All'intervallo: «Motivazione», variazioni di Antonello Baldini). - 22,54: Serenata al chiar di luna - 22,10: Dal Parlamento: Giornale - 22,30: Ritorno di Ghedini e la sua orchestra - Dal Ultimo notiziario.

RETE ROSSA — Ore 17: Per i ragazzi: «Tartarino sulle Alpi» racconto di Alphonse Daudet - 17,30: Radiocentro di Roma - 17,50: Prospettive economiche per gli uomini d'affari di Fernando di Fausto - 18: Canzoni da film - 18,30: Giro di Francia: ordine di arrivo a Montpellier - 18,35: Liliana Scalero: «Primo festival nazionale dei ragazzi» - 18,45: Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore» di Wilhelm Somerset Maugham - 19,15: Eco di Napoli canta Elsa De Paula - 19,45: Un'orchestra internaz. G. Maysoni: Harry Sharpe e Psicologia della macchera» - 19,50: Augurini e otto strumenti - 20,30: Giornale Sport - 22,35: Musica sinfonica: orchestra diretta da Cesare Gallino). Dvorak: «Danza slava n. 8 in Sol maggiore»; Paganini: «Notturno orchestrato» di Alfieri; «Serenata» di Mendelssohn; Lehar: «Valzer»; dall'operetta «Peer Gynt» Pellodia n. 1: G. Simonen: «La sinfonia» Barnes; «Intermezzo»; - 21,40: Lettere da casa - 21,45: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna.

Ore 23,10: «Il gatto portava due» Un mistero un vero mistero e radiocommedia di Arthur Miller, compagnia di prosa di Firenze, regia di U. Benedetto. Un gatto parlante combina un paese ricattandone gli uomini politici, finchè non spariscono, l'unica persona che abbia la coscienza a posto, Don Lederviesa e farà finire. - 23,10: Oggi al Parlamento: Giornale - Interviste - 20,55: «Parata d'astri» e varietà musicale. Presentazione di Mario Riva. Regia di Riccardo Mantoni.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1, onde corte su m. 47,98; 48,06; 40,17 e m. 16,84) - 21: Ritrovo sonoro a cura di Aldo Garzanti - 21,15: «Scrivere nella notte» e tre atti di Clifford Odets. Traduzione di Franco Calvaresi. Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma.

RADIO FRANCIA (Parigi 2, m. 347,8) — Ore 18: Concerto diretto da E. Fresco. RADIO FRANCOFORTE (m. 303,8) — Ore 18,5: Concerto.

RADIO MONACO DI BAVIERA (m. 311,8) — Ore 20,5: Concerto sinfonico.

RADIO MONTE CENERI (m. 458,8) — Ore 20: Il Gattopardo - 21: Concerto sinfonico.

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di LEONARD ROSS

La signora Alison Cordeley si risvegliò in un vagone-letto stranissimamente. Non sa come si trovi lì. Al dottore accorso e alla signora Tomlinson, che l'aveva aiutata a salire in treno alla stazione di New York, dice di ricordare soltanto di essersi addormentata la sera nel suo letto. Giunti a Boston, la Tomlinson accompagna al posto telefonico la Alison perchè avverta il marito. La donna raggiunge poi un giovane che le sembra. E' il figlio Grace al quale dice che è andato tutto bene. Alison tornerà in aereo a New York. Sarà un agente di polizia che si occuperà di lei. Il dott. Reinehart, al quale Cordeley espone il caso della moglie, visiterà la donna ma prevede per la guarigione un trattamento lungo. L'agente accompagna la signora Alison all'Excelsior in carrozza. Incontrano un'amica della Alison col fratello, il signor Bruce, che prende posto insieme a lei sull'aereo diretto a New York. Bruce è impertinente. Assedia la Alison e la dà un appuntamento. Le balleriue Daphne Harvay e Charley sono alcuni tipi del «Rowland Theatre» da una macchina nera. La signora Alison riabbraccia il marito a New York. Il signor Charley è chiamato al telefono.

Posò il ricevitore. «Mamma», mi occorre il mio abito nero. Stiralo con cura: ho un appuntamento d'affari molto importante. Stirami anche la cravatta a pallini, mamma».

Lei lo guardava sorridendo sciocamente, con entusiasmo. «Un appuntamento importante? Oh come sono contenta. Scommetto che porterai a casa almeno mille dollari!». E andò a togliere dall'armadio a muro l'abito nero.

— Era una telefonata importante? — Daphne era entrata nella stanza.

— Sì, cara, molto importante.

— Di quell'uomo di Boston?

— No, piccola, non preoccupartene. Pensa ad essere bella.

Daphne si avvicinò a sua madre e la baciò con affetto sulla guancia. — Ciao, mammuccia. Tornerò verso le cinque. Stai bene?

Sua madre alzò gli occhi. — Stobenissimo, cara. Tuo padre non mi fa mancar niente, Daphne.

— Starebbe fresco altrimenti! — disse Daphne ridendo. — Oggi prendo il settimanale e vo lo porto. Ciao, vol mia.

L'uomo con gli occhiali cerchiati di tartaruga la seguì con lo sguardo.

— Vedi, Charles — disse la donna crollando con orgoglio la testa. — Non le ho detto niente, vedi?

— Hai fatto bene, Grace. Bemissimo.

Mary la cameriera aprì le lunghe tende e il sole irruppe nella stanza. — Una bellissima giornata, signora Cardeley!

Alison sorrise. Faceva colazione a letto. Spalmò della marmellata su un crostino caldo e lo mangiò avidamente.

— Le tiro fuori l'abito a giacca grigio, signora?

— No, Mary. Oggi... — Si udì bussare alla porta. — Avanti.

— Buongiorno, — disse entrando Dick.

— Tesoro, vieni presto a baciarmi. Presto!

Egli si avvicinò sorridendo al letto e si chinò. — Hai dormito bene?

— Come un ghiro! Questa volta sono sicura di non essermi mossa!

— Ho sempre dentro la testa due o tre volte, durante la notte, — egli disse. — Non il movevi. Sognavi?

— Niente di brutto.

— Mi racconta.

— Mi sembrava di essere ancora sul treno. Ero un po' nervosa.

— E' naturale. — disse Dick. — Che cosa diciamo al dottor Rinehart?

— Oh... Non si potrebbe rimandarlo a domani? Oggi avrei voluto riposarmi. Non pensarci a niente...

— Su, Ally, — egli le disse prendendole la mano. — Fatti coraggio. E' inutile rimandare. Il dottor Rinehart non è un orco. Mi è sembrato affabile e buono. Ora gli telefono di venire; puoi rimanere a letto tutto il giorno, se vuoi; che ne dici?

— Hai ragione, Dick. Sono una vigliacca.

— Gli dico di venire alle tre o alle quattro. Gli telefonerò dall'ufficio e ti avvertirò.

Si alzò per uscire ma lei aveva ripreso a parlare. — Mi domandavo come mai tu ed io ci siamo sposati, Dick... Non prendere quell'aria spaventata... Fantasticavo soltanto. Gli animali, dicono, frugano sempre nelle loro vite per cercarvi un ordine. Esternamente siamo una combinazione perfetta: un Cordeley e una Willicomb. Ma, sotto, siamo diversi in tante cose...

— Io ti conosco come me stesso, — disse Dick.

— Forse... Ma qualche volta mi piacerebbe che uriassi, o m'insultassi, o prendessi a calci i mobili come gli altri mariti. Sei troppo buono, Dick. Mi sono abituata troppo a dipendere da te.

— Stasera quando rincaserò ricordami di picchiarti per cinque minuti! — E buttandole un bacio uscì dalla stanza.

Alison si stirò sbadigliando nel letto, poi gli occhi le caddero sul cielo senza nuvole e coperto a un brusco impulso saltò dal letto e corse alla finestra. Il sole metteva sul fiume una larga manciata di monete d'oro. Nella stanza entravano l'aria del mattino e l'odore del fiume. Dopo aver infilato una giacchettina di cigno sulla camicia da notte Alison uscì sul balcone. Oltre il largo, lento fiume, oltre i piccoli rimorchiatori sbuffanti, si stendeva un altro mondo. Il fiume era un fossato vallicato da punti neri.

Alison non osservò il motoscafo che fendeva l'acqua all'altezza della Cinquantaseiesima... Fantasticava sulle cose. Sul suo fianco un grande cartello diceva:

Giro fluviale di Manhattan; due dollari

Nel motoscafo c'erano circa venti persone, fra cui Bruce Elcott seduto fra un donnone in vestito a fiori e un ragazzo che masticava gomma. Bruce non sembrava interessarsi all'imbonimento del cicerone. Voltato verso la sua sinistra esaminava la casa sulla riva dell'East River. Ebbe a un certo punto l'impressione di vedere su un balcone una donna, i bruni capelli agitati dalla brezza del fiume, ma in quel momento la donna si staccò dalla ringhiera del balcone e rientrò in casa.

Nell'atrio la vecchia pendola suonò le quattro. Alison si strinse la cintura della vestaglia e si passò con gesti veloci una spazzola nei capelli. — Tutto è in ordine nella stanza di soggiorno, Mary?

— Sì, signora.

— Non voglio esser disturbata. Se qualcuno telefonerà di' a Hankins di segnarne il nome e il numero. Non disturbatemi per un'ora.

Scese le scale ed entrò nella stanza di soggiorno dove accese il fuoco e chiuse le tende della finestra affacciate sulla Sutton Place. Quando sentì suonare il campanello andò nell'atrio e dopo essersi guardata nello specchio aprì la porta. — Il dottor Rinehart? Sono Alison Cordeley. Come sta?

L'uomo annuì sorridendo.

— Metta la sua roba dove vuole. Ho pensato di riceverla qui: è più simpatico con il fuoco. Queste vecchie case sono sempre gelide —: Lo guidò nella stanza di soggiorno.

— Una sigaretta?

— No, grazie —. L'uomo si tolse gli occhiali cerchiati di tartaruga e li asciugò con cura. Portava un abito nero e una cravatta a pallini bianchi su fondo azzurro. — Non fumo.

Alison accese una sigaretta e si sedè sul sofà accanto al fuoco. — Non so che cosa le abbia detto mio marito — disse con una breve risata.

Egli si rimise gli occhiali guardandola. — Signora Cordeley, voglio sentire da lei come stanno le cose. Non pensi a suo marito. Mi dica tutto a modo suo, è il modo migliore.

— Ecco... Cominciò circa tre mesi fa al circolo di mio marito. Dovevamo partire per il week-end...

Le dita dell'uomo tamburellavano sul piano del tavolo, le sue unghie vi strisciavano ogni tanto gradatamente. Il fuoco si andava spegnendo e il possessore davanti a Alison traboccava di monosilabi di sigarette.

— ... allora telefonai a mio marito e lui mi fece tornare in volo da Boston... — Concluse finalmente la frase estremità di una sigaretta. — E' tutto.

10ª PUNTATA *(Continua)*

Turismo Sport Villeggiature

ALASSIO — Villaggio Albergo «Le Chalet» De-Coll' e gli Alberghi», p.zza Savoia, Torino. Telefoni 500-338 - 44-906. Sono valevoli i tagliandi «Concorso Cioccolato De-Coll'»

ALASSIO — Albergo Alfieri De-Coll' e gli Alberghi», p.zza Savoia, Torino. Telefoni 500-338 - 44-906. Sono valevoli i tagliandi «Concorso Cioccolato De-Coll'»

BRIANÇON — 25 luglio - Tappa TOUR DE FRANCE. Viaggio autopullman a transito frontiera L. 1800. Pren. Viaggi ATIV, c. Siccardi 8, t. 47-069

CESANA — Rifugio-Alb. Gr. Face Col Torino (m. 2.200) (arrivo Segg. Monti della Luna oppure Strada auto km. 15) Luglio-Settembre turni settimanali L. 6500 tutto compr. Gite facili. Fiori. Laghetti

DOLOMITI — 4 Rapidi Viaggi: 28-31 luglio, 18-21 agosto, 25-28 agosto, 8-11 settembre. L. 15.800 tutto compreso. Prenotazioni: Viaggi ATIV, corso Siccardi 8, tel. 47-069

INTERLAKEN — «Tour du Mont Blanc» passi Forclaz, Grimsel, Simplon. 28-31 luglio, 12-15 ag. Pass. coll. L. 15.800 viaggio vitto all. Pr. Viaggi ATIV, c. Siccardi 8, t. 47-069

ISSIME — (Valle Aosta) Albergo Mont Nery De-Coll' e gli Alberghi», p.zza Savoia, Torino Telefoni 500-338 - 44-906. Sono valevoli i tagliandi «Concorso Cioccolato De-Coll'»

SPORTINIA — m. 2170. Montagna incantata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite (torenti alla domenica autopullman (compr. salita seggv.) L. 1150 TORINO, via XX Settembre 91. Tel. 47-051

ZURIGO — Lucerna-Meiringhen attraverso i passi S. Gottardo Furka Sempione. 12-15 e 25-28 agosto. Pass. coll. L. 18.500. Viaggio, vitto-alloggio. Pren. Viaggi ATIV, corso Siccardi 8, tel. 47-069

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via B. Tersa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI argani, escavatori, betoniere, trituratrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 885-862. (Vendita anche rateale).

AFFILATRICE passeggio occasionissimo 35.000 vendesi. Stellio, Mosciattori 29, ore 18-19.30. 71018

ATTENZIONE commercianti fino 1 va. ongni richiedente soltanto Affaristici e bilanci automatiche marca «Victoria», ultimo creazioni lenta pieghe kg. 3-4-9 Automatiche kg. 5 e 15 normale analitiche. Preventivi gratis. Valtaret senza impegno. Regalo esposizione piazza Hayabilen 3, Torino, telefono 50-377 (Porta Palazzo). 8038

LAMPADARI di ogni tipo. Chandelles - assortimento. Prezzi eccezionalissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 8162

MOLEGGIASI nelli compressori stradali nafta. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.

TRAPANI legno, ambonna, perlalili Mobilificio Desiderii, FAT, Rosolio 28.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE materassai inoltre, materasse, confezioni accurate, anche domiciliare. Bottega del materassaio, corso San Maurizio 16, telefono 31-190.

SALDATORE ad ogni novella lavori in serie giornate grandi partite. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 81028

TAPPEZZERIE stoffe fodderia ripassi poltrone, sofà, arrotolamenti, ecc. Prezzi ridotti, Via Montebello 17, telefono 31-870.

3 600. CAP. ATT. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO rivendita pane quintalissima 2.800.000; cartoleria, libreria, 2, alloggio 1.400.000; bazar centrale bisogni 2 milioni 800.000. Capida, Lagrange 29.

ABBIAMO occasioni coppetteria calzature, bigiotteria, giornali, mercerie maglierie, pelletterie, radio, intimalleria. Re Umberto 15, Pinzi. 13122

AVVIATISSIMA drogheria centrale vendesi immediata in garanzia. Scrivere, Lagrange 29. 18344

CARETTI, Via V 2, cede rivendita pane assenso commerciabile su posto, alloggio, 2.500.000. 13597

CARETTI, Via V 2, cede albergo ristorante ricreazione assenso alimentare Valle Susa, 2 alloggi, 25 stanze, clientela affezionata, occasione, affittasi, 12.000.000

GRATIS cedesi cartiera creme calzature linee specialità cera parquets, forti utili. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica forte lavoro cerca finanziamento garantito buon interesse. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.

SOCIETA' elettrocostruzioni certa posizione direttiva per produzione lancio articolo brevettato grande utilità internazionale. Casella R-1586, SPI, Como

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABBIAMO villetta Asiglano 6 camere, servizi, termosifone, garage, cca. 3000 terreno, cantina, urge rate affare L.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO in vendita alloggetti liberi 2-3-4 camere, cucina, cucinino, bagno, terrazzo, via Asiago Bernezzo 38. Telefono 46-054. 13448

ACQUISTIAMO, anche 1-2 camere liberi, contanti. Scrivere cassetta 8365, SPI, Torino. 80091

ADIACENTI Cappuccini, 2 camere, panoramiche, terrazzo, bagno, luce, 2.500.000. Telefonare 84-344.

ALLOGGI signorili nuova costruzione terzo centrale, ascensore, bagni completi, a prezzi mitissimi facilitazione pagamento. Cambiera, via Genova 29, varalla (corso Spezia). vendesi Geometra Bonzi, della Rocca 21. 12300

ALLOGGI signorili 3-5-6-8 camere servizi, terzo centrale, ascensore, palchetti e specchiere, via Clemente 8, ore 18,30-18 feriali, vendo liberi subito! Geometra Bonzi, telefono 88-055. 12306

ALLOGGI terzo centrale ascens., 1-2 camere cucine, eventuale liberi subito, via Trinità 4 (S. Paolo), ore 17,30-18 feriali, vendo geometra Bonzi.

ALLOGGI centralissimi vicino piazza Castello (via Garibaldi) liberi subito 2 camere 700.000; 4 camere 850.000. Rapida, Lagrange 29. 13482

ALLOGGIO signorile 5 camere occupato via Bruino n. 3 vendo. Telefonare 88-001.

AMPI magazzini, locali per fotos, cantine, locali, terreni liberi. Imberti 31-570.

BARGO fabbricato 2 piani mq. 138, costruzione recente, negozi, magazzini, scantinato, cantoni, liberi subito, vendesi. Giampiero Mauro, Lagrange 24. 13445

CASA 16 camere, servizi, scala marmo, 5.500.000, Re Umberto 15, Pinzi.

CASA ampia costruzione centro S. Paolo reddito 700.000 più alloggio libero, vendesi, facilitazioni pagamento. Mastri, Lagrange 29. 13482

CASORETTO Rosselli esposto mezzogiorno vendesi 470 Brasi interno fabbricabile. Albertina 57, Fabbri. 12078

CORSO Raimondi vendesi alloggi 2-3-5 camere con 15 camere e libero centro S. Paolo 2.700.000. Rapida, Lagrange 29.

PRONTEGGIANTI magnifico parco, verso Francia 383, vendesi ultimi alloggi, negozi liberi, visita pomeriggio. Geometra Camera. 13401

LOCALE industriale libero 480 mq. zona Brethgheri, vendesi. Mastri, Lagrange 29.

MADAMA Cristina 121, alloggi liberi subito, 3-4 camere, servizi, negozi vendo grossi movimenti. Visite 18-21.

MURI negozi grandissi, Nuovi Mercati, vendo. Via Filadelfia 71.

NEGOZI affittasi fuori blocco vi. Quittino 22; via S. Secondo 45, vendesi proprietà muraria. Telefoni 44-824.

OCCASIONE ultimo alloggetto centrale 3 camere, cucina, interno cortile, terzo, ascensore, vendesi, libero subito. Telefonare 44-324. 13443

ORMEA 140, alloggi 2-3 camere liberi, occupati vendo, visite 18-19.

PER garage, magazzino, deposito, vendo locale mq. 116 fronteggiante libero. Via Bruino 3, telefono 18-801.

SANREMO vendiamo 3 ville 6-8-9 vani, ingressi, servizi, posizione incantevole, centrissima. Rena, Matteotti 108, Sanremo.

SANREMO vendiamo 3 appartamenti 2-3-4 camere, ingressi, servizi, posizione incantevole, centrissima. Rena, Matteotti 108, Sanremo. 6214

UNIONE Barbaroux 181, alloggi signorili liberi subito vendo. Visite 17-19.

VERCELLI liberi subito due camere, cucina, salotto. Corso Brescia 9, pomeriggio.

VIA Po 14, palazzo nuova vendesi liberi alloggi signorili 4 camere grandi salone, terrazzo. Pagamento rateale. Telef. 81-676.

5 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

ALASSIO luglio agosto pensione familiare completa, ottima trattazione. Bisogno al Sobert, Leonardo da Vinci 60, Alassio.

APOTOMO. Pensione Rocca, gran giardino, vicinissima mare, pot-forte 1100 alberghiera. 188

11 GEN. MOD. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI confortevole camera mobiliata centralissima Porta Nuova. Tel. 81-071

DERDABI commodissima matrimoniale in dipendenza, acqua corrente. Dettagliare mane e pomeriggio. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. 13189

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

LAUREATO, soli, cerca governo casa, disposto trasferirsi, direttamente alla pari, scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

INGEGNERE, tecnico, introdotto industrie, perfetta lealtà, ambizioni rappresentanze estere. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino.

STUDIO attrezzato personale esperto assume serie rappresentanze Sviz. Scrivere cassetta 11 G, SPI, Capitale.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

PROPRIETARIO (proprietario farmacia, sposato, distinto, colto, affettuoso privo conoscenze sponsalizio (nascita farmacia pari dati, massima riserva, preferibilmente nubilato, sic. Massima serietà. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ADRIATE presenta: Istituto informazioni private, pratiche civili, accertamenti coniugali. Esercizio trentennale. Perlenzi, Carlo Alberto 42-31, telef.-uffic 47-372.

ARREDAMENTI macchine cucire, apparecchi radio, piccolo mercatino Vigorelli, nello Mercury. Occasioni da L. 8000. Vendita rateale. Letti, Massena 61.

ARTICIANO liquida enorme lotto Barnabei, Chiappendini, Rinelli, Visnalas, Maria Vittoria 41. 26147

ATTENZIONE matrimoni 30.000, cucine 21.500, salotti 25.500. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 12.

FISARMONICHE Castelfidardo, Stradella, vendita rateale, cambi, riparazioni. Cipriani, Lagrange 47. 17715

F

Un nuovo pericolo per i corridori: il caldo della Francia meridionale

Il Tour verso il riposo di Montpellier

KOBLET E' FORTE, MA...

Ripresa di Coppi

Da uno dei nostri inviati

CARCASSONNE, venerdì sera.

Dalla frescura dei Pirenei siamo piombati nella fornace del Mezzogiorno: e gli effetti si sono subito visti, nella tappa di ieri, che si è svolta senza brio né combattività fino agli ultimi 30 chilometri. I corridori hanno mostrato di soffrire molto il caldo, e hanno agito di conseguenza. Pareva proprio di trovarsi ad una tappa del Giro d'Italia; una tappa che

Barbotin (in testa), fedele gregario di Bobet non abbandona l'amico in difficoltà (Telefoto)

lasciando la classifica immutata, com'era del resto logico attendersi, è passata alla storia del Tour senza lasciarvi né una traccia, né un ricordo particolare.

Nulla, assolutamente qualcosa, sia pur di scarsa importanza alla apparenza, è avvenuto che non possiamo trascurare — ed è stato il modo col quale Bartali è partito in volata nella ultima rampa del Portet d'Aspet per passare, da solo o primo, sul culmine dell'ultimo colle dei Pirenei a prendere qualche punto valevole per il Premio della montagna.

La salita reggiva dopo neanche due ore di marcia dalla partenza; il gruppo ci era mantenuto unito; ma il fatto che Bartali, il quale non ama gli sforzi al principio delle tappe, abbia mostrato tanta vigoria e tanta velocità nella sua azione sta a dimostrare che egli è sempre da considerare come uno degli uomini capaci di ogni bella impresa il giorno che si ritornerà sulle montagne (domenica sul Ventoux in Provenza, e poi sulle Alpi). Voglio dire che Coppi e Kubler — i dominatori della seconda tappa dei Pirenei — se li troveranno ancora fra i piedi, e noi tutti ne saremo contentissimi.

Peccato, davvero, che il suo ritardo in classifica sia tale da farlo considerare ormai tagliato fuori dalla lotta per la maglia gialla (13 minuti da Kubler, 12 da Geminiani, 8 da Coppi). Ah, se ci fosse ancora un paio di «tappone» come due anni fa! Potremmo essere sicuri che l'«extraterrestre» ci farebbe assistere a qualcosa di sorprendente.

Altrettanto potremmo dire al riguardo di Coppi, per il quale — anche a costo di sembrare noiosi — non ci stancheremo di dire che ogni chilometro di strada percorso significa un passo avanti verso il raggiungimento d'una condizione atletica e spirituale infinitamente migliore di quella spaventosamente in ribasso che era alle prime tappe. Certamente, non è esatto dire che egli sia ritornato «ale et simpliciter» quello d'un tempo; il Coppi del '48 non si sarebbe lasciato raggiungere da Kubler fra la discesa del Tourmalet e l'inizio dell'Aspin; tuttavia la sua corsa è stata altamente rivelatrice in questo senso: che lo scatto sulle salite egli ce l'ha ancora — e come! E poiché è rimasto chiaro — almeno a chi sa vedere ed interpretare i fatti al quali assiste —, poiché noi crediamo che l'altro ieri Coppi volutamente si sia mostrato prudente e non abbia voluto giuocare tutte le sue carte, così dobbiamo ritenere che se le prossime tappe di montagna fossero assai lunghe e assai faticose le sue «chances» contro Kubler sarebbero assai maggiori che non con le tappe accorciate.

Ma che faceil Il Tour '51 è come è, e nessuna recriminazione vale. Dobbiamo prendere la realtà come ci si presenta; dobbiamo considerare che, alla resa dei conti, la situazione di Coppi è assai migliore di quella che minacciava di rimanere prima della famosa tappa di Losanna. In fin dei conti, egli è a cinque minuti da Kubler; non mi sembra azzardato scrivere «soltanto a cinque minuti»; se che si tratta di un ritardo non indifferente, ma su agualmente che vi sono ancora le Alpi da superare.

Questo non vuol dire, Dio ne scampi e liberi, che rimaniamo in attesa di un miracolo, ma sempre forte, ricco di energia, di potenza e soprattutto di giovinezza, appare Kubler; ma se una «ripresa», in corsa, le sicura, la formidabile «ripresa» di Coppi davanti chiunque con un momento di crisi e di «défaite delle svizzero, allora si che potremmo vedere qualcosa di assai più interessante dai Pirenei, qualcosa di entusiasmante avvincente e piacevole per tutti coloro che ritengono come il Tour sia tutt'altro che finito.

Ecco perché affrontiamo con molta pazienza anche noi il martirio di questa tappa della canicola, sicuri che il fresco (e il bello) è ha da venì».

VITTORIO VARALE

Rinviato al 16 settembre l'inizio del Campionato?

ROMA, venerdì sera.

Secondo notizie apparse sui giornali romani, gli organi direttivi della F.I.G.C. starebbero esaminando la possibilità di rinviare al 16 settembre l'inizio del Campionato di Serie A, per consentire alla Juventus un adeguato riposo dopo le fatiche del «Torneo dei Campioni» in Brasile.

Il saluto di Bartali ai Pirenei

Sul Portet d'Aspet, ultimo colle dei Pirenei valevole per il premio della montagna, Bartali è scattato come una molla, sorprendendo il folto gruppo dei rivali; Gino ha salutato a modo suo le salite pirenaiche. Ora punta alle tappe delle Alpi dove la sua abilità di scalatore gli potrà permettere altre «sorprese» dei genere. (Telefoto)

ACQUE AGITATE NELLA SQUADRA ITALIANA

Magni annuncia possibilità di un ritiro

Paurosa avventura di Bobet e Carrea a 60 all'ora in discesa

Da uno dei nostri inviati

Carcassonne, venerdì sera.

L'ultimo colle pirenaico, il Portet d'Aspet, se non è stato micidiale per la salita, è stato piuttosto pericoloso per la discesa, specie per una curva dove parecchi corridori sono caduti. E' accaduto Goldschmidt e si è ritirato; si è sbattuto contro la montagna Ciolleschi, quel giovane francopolacco dall'aria di bambina buono, e nell'urto si è ruinato il viso. Un'avventura che aveva tutti i presupposti per finir male, ma che fortunatamente non ha avuto serio conseguenze, è toccata anche a Carrea ed a Bobet. I due scendevano a 60 all'ora, quando si sono accorti che non riuscivano più a tenere la strada nel fatale strettissimo virage; il francese, che era avanti, ebbe un lampo di genio e, visto spalancato il portone del cortile di una casetta che dava sulla via, si infilò di prepotenza nello spiraglio offertogli dalla buona sorte, seguito a ruota da Carrea. La coppia di bolidi riuscì a frenare in tempo utile a una decina di centimetri dal muro. Una gran risata e una sola vittima: una gallina poco fortunata capitata sul cammino del Tour.

* *

Acque mosse nella squadra italiana. Binda, dopo le tappe dei Pirenei, ha stabilito il nuovo ordine di servizio per i tricolori. Capitan Coppi e Bartali; gli altri diventano o rimangono gregari. Se Magni fora, un «domestico» deve dargli la ruota e questo solo perché Fiorenzo costituisce l'aiuto più valido per Fausto e Gino.

Magni però non pare soddisfattissimo della decisione e, visto che le condizioni della sua salute sono sempre incerte, dà l'idea di preparare un clamoroso ritiro.

Ieri gli chiedevamo: «Nessuna novità?».

«Per oggi no — ci rispose — ma aspetta fra qualche giorno. Penso che mi staccano anche quando pedalano a 25 all'ora».

Binda continua a manifestare un grande ottimismo. Ma dice nell'orecchio a qualcuno: «Vanno piano, vanno piano! Il soggetto di quel «vanno» non si riferisce purtroppo a Kubler.

* *

Kubler. Visita d'onore in camera della maglia.

Lo svizzero ha il vezzo di tenerci tutta la posta che gli ammiratori gli mandano e ne ha già riempito fino all'orlo una valigia. Stamane, prima del via, ha spedito la valigia piena in Svizzera alla mamma che, svolgendo le funzioni di amorosa segretaria, risponde ad ogni missiva; poi ha dato ordini precisi: «E di adesso comperate un baule».

Il dell'Hugo faceva l'argentiere, era specialista in candelabri, poi si diede alla bicicletta. Si allenava per conto suo quando, un giorno, sulle strade di casa sua, incontrò un gruppetto di ciclisti che percorreva il suo stesso cammino. Pensò di accodarsi poi, quasi senza accorgersene, accelerò, staccando in breve tutti dalla sua ruota. Quei «tutti» erano corridori sul serio, capeggiati da Goffredo e Leo Wellenmann i quali, così per prova, assunsero il giovanottone nella squadra della loro società. Una sorpresa e Kubler non si fece notare; una seconda corsa ed Hugo a un bel momento si stancò di stare nel gruppo e senza guardare in faccia nessuno se ne andò in fuga.

Goffredo Wellenmann lo raggiunse solo dopo 30 chilometri di furioso inseguimento: «Che ti credi, sbruffone? Fa un'altra volta uno scherzo del genere e poi vedi».

Passarono gli anni: i due Wellenmann ora si fermano a prendere acqua per Kubler, capoquadra e maglia gialla.

Maglia gialla che in tutta l'intenzione di rimanere tale fino a Parigi, anche se incomincia a dichiarare: «Ne parlo che mi arrivi sul colle una bruttà giornata».

Ai consoli, però, il biondo campione: è una paura che hanno i 77 superstiti di questo sfibrante Giro di Francia.

g. b.

Classifica a Carcassonne

1. Kubler in ore	35,43'23"	
2. Bauvin	a	21"
3. Geminiani	a	32"
4. COPPI	a	5'05"
5. Lazaridès L.	a	7'29"
6. BIAGIONI	a	11'21"
7. Meunier	a	12'15"
8. BARTALI	a	12'53"
9. Ruiz S.	a	13'53"
10. Lauredi	a	13'40"
11. Demulder	a	17'14"
12. Bobet	a	17'40"
13. Dekers	a	18'45"
14. Diederich	a	20'06"
15. MAGNI	a	20'44"
16. Barbotin	a	21'48"
20. Lévêque	a	35'39"
21. Rosseel	a	35'57"

Il circuito di Bra

Si svolgerà domenica prossima il Circuito motociclistico di Bra per il Campionato italiano dei piloti di 1ª categoria (motoleggere sino a 125 cc. e motosidecars sino a 500 cc.). La partenza sarà data alle ore 15 per le classe 125 cc. ed alle 16,30 per le classe sidecars.

Il tracciato della competizione misura 6 km. e sarà ripetuto diciotto volte da entrambi i tipi di macchina, per complessivi 108 km.

Dopo la prima prova del 28 aprile a Modena, la classifica del Campionato italiano di 1ª categ. per la classe 125 cc. risulta la seguente: 1. Mandugni (Morini); 2. Ubbiali (Mondial); 3. Ronchei (M. V.); 4 Zingoni (Morini); 5. Masi (Morini); 6. Bertoni (M. V.); 7. Zubbiani (M. V.); 8. Lucchi (M. V.); 9. Foggi (M. V.).

Invece la classifica dei sidecars 500 cc., dopo i confronti di Modena e di Ferrara, vede al 1° posto Milani (Gilera), con p. 17, seguito da Gaibiati (Guzzi) e Frigerio (Gilera) con p. 13, quindi da Viltone (Carrù) p. 10, Merlo (Gilera) p. 9, Bosara (Triumph) p. 8, Foggi (Gilera) p. 7, Marinelli (Gilera) p. 6, Frati (Gilera) p. 5 e Carrù (Carrù) p. 4.

Le prove ufficiali si svolgeranno domani dalle 17 alle 19, e si prevedono velocità assai elevate nonostante la durezza del percorso.

Alla gara sono iscritti i migliori concorrenti delle due categorie. Per la classe 125 segnaliamo, fra i molti nomi, quello di Carlo Ubbiali, che occupa il primo posto nella classifica mondiale della sua specialità. Anche Masetti e Pagani, non ancora iscritti, hanno assicurato che saranno presenti alla partenza.

GIULIO DE BENEDETTI

Bracco con la "Marzotto" alla Susa-Moncenisio?

Domani iniziano le prove - Anche due donne in gara

Vincitore domenica scorsa nel circuito portoghese di Vila Real, il bielleso Bracco — specialista delle gare automobilistiche in montagna — sarà domanica alla partenza della Susa-Moncenisio? Il suo nome non figura nell'elenco degli iscritti, ma la partecipazione di Bracco (il quale detiene della Susa-Moncenisio il record assoluto) potrebbe celarsi dietro una delle quattro «X» che contraddistinguono per ora i piloti della Scuderia Marzotto. C'è da giurarlo, l'asso biellese non può mancare a questo appuntamento di scalatori, non ha da essere assente per tanti motivi dalla bellissima e antica corsa che venne inaugurata nell'ormai lontano 1902, quando le automobili sembravano carrozze. Era l'epoca dei grandi pionieri. Il libro d'oro della Susa-Moncenisio reca scritto nella prima pagina: 27 luglio 1902: «Lo assoluto: Vincenzo Lancia su Fiat, in 30' s.

Dal 50' del 1902 si passò nel 1904 ai 22' e 24" realizzati sempre dal binomio Lancia-Fiat. Il record scese nel 1905 a 19' e 18" per merito di un altro asso del volante, uno dei più grandi di tutti i tempi, Felice Nazzaro, pure su Fiat.

Il 28 luglio del 1912 Alfieri Maserati su lancia Fraschini riuscì a finalmente ad abbassare — per soli 7" — il record di Nazzaro che resisteva da 17 anni! Nel 1923 di nuovo Alfieri Maserati vinse portando il primato a 19'05". Questa volta pilotava una Diatto. Con una macchina della stessa marca nel 1925, Diego de Sterlich segnava 18' e 48". Il nuovo record, non battuto nel 1926 da Giulio Aymini primo assoluto su Diatto in 20' e 55", crollò ad opera di Giuseppe Campari nel 1928: 17' e 12". Campari pilotava un'Alfa Romeo. La gara venne ripresa nel 1931 e si affermò un altro grande indiscusso campione: Achille Varzi, su Bugatti, in 16' e 25". Passarono due anni e il primato crollò nuovamente, questa volta è il turno di Umberto Borzacchini (Alfa Romeo) vincitore in 15' e 51". Sembrò un risultato imbattibile, invece non c'è limite per l'audacia umana e per il progresso meccanico: nella successiva edizione (1937) uno specialista della corsa in salita, Mario Tadini — su Alfa Romeo, realizzò 15' e 5".

La Susa-Moncenisio venne organizzata nuovamente nel 1949 e Piero Taruffi, su Cisitalia, non riuscì per 4/5 di secondi a toccare la prodezza di Tadini. Ci riuscì invece, e largamente lo scorso anno, Giovanni Bracco con una Ferrari: tempo: 14'23" 4/5. Uno dei motivi che rendono assai probabile la presenza di Bracco alla gara di domenica prossima è appunto la necessità di difendere il record dall'assalto di un gruppo fortissimo di avversari. La miglior difesa sarà per il forte corridore biellese il tentare di migliorare lui stesso il proprio primato.

Altro motivo: la Susa-Moncenisio è prova valida per il campionato della montagna: il bielleso è attualmente primo in classifica (categoria sport), con 14 punti, incalzato da Mussmeci e Cabianca che sono a 12 e da Stagnoli che ne ha 8. L'assenza pesarebbe assai sull'esito finale del campionato. La gara successiva sarà l'Aosta-Gran San Bernardo (Km. 38,900) del 29 luglio. Susa-Moncenisio e Aosta-Gran San Bernardo designeranno il campione assoluto (macchine da corsa) della montagna.

Bracco ha poi una rivincita da tentare contro Stagnoli che lo ha preceduto nella recente Bolzano-Mendola, per 4 secondi.

Internazionale nella sua etichetta e nella sostanza (sono iscritti piloti di otto nazioni, in tutte una ottantina) la Susa-Moncenisio come tradizione è come pubblico è di sangue piemontese; l'ambiente è dunque ideale e nello stesso tempo assai impegnativo per il campione di Biella.

Divisi nelle due categorie «sport internazionale» e «corsa senza limite di cilindrata» i concorrenti daranno la scalata uno alla volta al Moncenisio (altitudine metri 1213) partendo da Susa, quota 426. La gara è lunga Km. 22,100. Domani, a cominciare dalle 14, si svolgeranno le prove ufficiali, a percorso chiuso. Domenica la corsa avrà inizio alle 15. Sono iscritte anche le concorrenti contessa Paola Della Chiesa, di Torino, e la signora francese Yvonne Simon su Ferrari.

Il «Racing Club 19» di Torino sarà rappresentato da Mario Damonte (N.D.), Roberto Scala (N.D.), Marino Brandoli (Fiat Marino), Nucio Bertone (Stanguellini), Franco Ambrosini (Siata 1500), Luigi Valenzano (Abarth), Leonardo Quadri (Maserati 1500).

L'elenco degli iscritti reca nomi di altri piloti di grido, quali De Graffenried (Maserati 1500), Hans Stuck (A.F.M.), Carini (OSCA 1400), Bianchetti (Ferrari 2000), Harry e Philip Schell, Cortese (Ferrari), Miforini (Monopoletta), Stagnoli (Ferrari 2000), Biondetti (Jaguar 3500), Cacciari (Ferr. 2000), Macchiaraldo (Osca), Sighinolfi (Stanguellini), Capelli (Osca), Avalle (Moretti 610), Sesto Leonardi (Giaur 750), Sandro Biorio (A.L.F.), Della Beffa (Dagrada) e molti altri nomi di corridori noti e valorosi.

Vanno poi aggiunte quattro incognite della scuderia Marzotto (che per ora ha iscritto formalmente 4 meccanici); le macchine della Marzotto sono: una Ferrari 2500, una Maserati 2000, una Ferrari 4100 e una Ferrari da corsa. E' inutile sperare che oltre a Bracco la «scuderia» all'ultimo momento scenda in gara con qualche altro autentico «asso del volante»; magari uno dei fratelli che portano il nome della scuderia...

Vedremo domani, appunto nelle prove...

Revocata la punizione al romano Tontodonati

Roma, venerdì sera.

La Commissione d'Appello Federale nella sua riunione di ieri, ha deciso di accogliere il reclamo avanzato dal giocatore Tontodonati avverso la punizione inflittagli per motivi disciplinari dalla Roma, revocandogli la sospensione di 15 giorni comminatagli.

E' stata invece confermata la sospensione inflitta dalla Roma a Gambini, Contin e Lucchesi, ma con motivazione diversa da quella della società, cioè non per condotta privata censurabile ma per mancata osservanza delle disposizioni dei tecnici della squadra.

Parola a Rio de Janeiro ha ripreso gli allenamenti

Il Governo del Perù invita la Juventus a Lima

DAL NOSTRO INVIATO

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Parola certamente giocherà domenica l'incontro di ritorno con il Palmeiras. Il centromediano bianconero si è allenato ieri pomeriggio, assieme ai rincalzi, risultando perfettamente guarito. Anche John Hanson è migliorato e il suo ritorno in squadra è da ritenersi probabile, mentre ancora incerto è il nome del sostituto di Piccinini, infortunatosi nell'incontro dell'altra sera. Hanssotto soffre infatti di una leggera distensione ai muscoli inguinali, il che rende incerta la sua partecipazione alla gara di domenica. Nel caso che non potesse scendere in campo, il sostituto più probabile sarebbe Scaramussa. Ad ogni modo la decisione verrà presa nell'allenamento che la squadra effettuerà oggi allo stadio Maracana.

I bianconeri sono risentiti per il tono eccessivamente nazionalistico e scandalistico dei commenti della stampa brasiliana alla partita con il Palmeiras. A questo proposito l'Ambasciata italiana ha dovuto intervenire, con un apposito comunicato, dichiarante prive di fondamento le voci sparse e pubblicate contro la squadra torinese, e in special modo la pretesa scarsa simpatia per il Brasile. Ad ogni modo, nonostante questa situazione poco simpatica, il morale della squadra è in ripresa.

Il governo peruviano ha fatto richiesta ufficiale alla Juventus per una partita da giocarsi a Lima al termine del torneo. I dirigenti bianconeri opporranno un cortese rifiuto, ampiamente motivato dalla necessità di concedere una vacanza ai giocatori prima dell'inizio del campionato italiano.

La Federazione calcistica brasiliana ha annunziato che gli incassi delle partite giocate per l'assegnazione della Coppa hanno raggiunto i 17 milioni 200 mila cruzeiros, pari a circa 413 milioni di lire. I profitti verranno divisi nel modo seguente: al Nixca, alla Stella Rossa, al Nacional e allo Sporting, 300 mila cruzeiros ciascuna, pari a circa 14 milioni e mezzo di lire; al Vasco de Gama e all'Austria un milione di cruzeiros ciascuna (circa 24 milioni di lire); al Palmeiras e alla Juventus un milione e 400 mila cruzeiros ciascuna (circa 34 milioni di lire). La Federazione calcistica brasiliana riceverà poco più del 20 per cento degli incassi totali. La somma rimanente verrà divisa fra le squadre locali: i giocatori del Vasco de Gama avranno ancora un premio di duemila cruzeiros ciascuno (circa 50 mila lire) mentre gli atleti del Palmeiras ne avranno 6 mila (pressapoco 150 mila lire). Inoltre se il Palmeiras batterà domenica la Juventus, riceverà altri 35 mila cruzeiros (altre 800 mila lire). Denaro per tutti, dunque.

Vittorio Pozzo

Il velocista Randolph Turpin, campione mondiale dei medi, abbraccia la madre ritornando al paese natale di Leamington Spa; dopo aver battuto Sugar Robinson.

Per la Susa-Moncenisio

Norme per il pubblico

La Questura comunica che con Decreto del Prefetto della provincia è stata disposta la chiusura del percorso Susa-Moncenisio

Dalle ore 13 alle ore 18 di domenica 22 corrente, mentre veicoli potrà inoltrarsi su detta rotabile oltre Susa. I veicoli che dopo le ore 13 verranno a trovarsi sul percorso anzidetto dovranno sollecitamente fare ritorno a Susa e raggiungere il piazzale del Moncenisio.

E' fatto divieto agli spettatori che assisteranno alla gara di sostare con sé cani od altri animali.

Durante la corsa gli spettatori non potranno assolutamente sostare né sul piano stradale (piano visibile e cigli erbosi fiancheggianti), né a valle del piano stradale, ma dovranno prendere posto unicamente sul lato a monte della strada ed in punti che sarrantino la totale di almeno due metri.

L'afflusso dei pedoni da Susa per la strada verso il Moncenisio verrà interdetto dalle ore 14

Per le prove ufficiali che avranno luogo nel pomeriggio di domani sabato 21 corrente, il percorso verrà chiuso al traffico dalle ore 13 alle ore 18.

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

L'ordine è il padre delle virtù. E se la barba lunga dà un'impressione di trascuratezza, un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio contenente materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu L. 600

Rasoi Gillette da L. 200 a L. 2.800

Gillette Blu

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. BRAMBO 3 - MILANO

Un biglietto della TWA vi assicura un viaggio rapido, tranquillo, di sicuro affidamento. La più grande flotta del mondo di lussuosi quadrimotori Constellations è, al vostro servizio. Con le loro 20.000 e più traversate atlantiche i Constellations sono gli aerei preferiti dai viaggiatori esperti. Lo stesso Comandante vi dirà che questi maestosi trasvolatori hanno subito il collaudo di milioni di chilometri percorsi senza il minimo inconveniente, in ogni paese e in ogni clima. Disponendo di tali apparecchi, i piloti della TWA, con la loro esperienza di milioni di chilometri di volo, possono stabilire e mantenere gli orari più veloci. La prossima volta che fate un viaggio d'affari o di piacere volate con la TWA lungo l'itinerario dall'Italia a Nuova York o a qualsiasi altra tra le 59 città principali degli S.U.

Approfittate delle tariffe ridotte della "Thrift Season". Consultate la vostra Agenzia di Viaggi o la stessa TWA.

Roma: Via Barberini, 95 Telefono 471.141

Milano: Via Dogana, 2 (P. Cordusio) - Tel. 794.853-4-5-6

Potete affidarvi alla

TWA per USA EUROPA AFRICA ASIA

TRANS WORLD AIRLINES

Sport e fantasia a Torino per l'esibizione dei cestisti negri

I dirigenti piemontesi della Federazione italiana Palla Canestro hanno ufficialmente presentato il programma della grande manifestazione che si svolgerà la sera di venerdì 27 corrente allo stadio femminile della Sportiva Club Torino in corso IV Novembre, e che avrà come numero di centro l'esibizione dei cestisti-giocolieri negri dell'Harlem Globetrotters.

Si tratta di uno spettacolo completo, che non ha nulla da invidiare ai migliori «varietà» e che avrà il potere di divertire tutti; gli appassionati alla palla-canestro e quelli che questo sport conoscono soltanto per sentito dire.

La manifestazione avrà inizio con un incontro tra una rappresentativa di cestisti piemontesi e il Villeurbane di Lione oppure il Marsiglia (davranno vedere gli studenti americani del Bessanese dichiarazioni però indispensabili quando tutto era combinato). La rappresentativa piemontese sarà formata dai seguenti atleti: Albero (Libertas Vercelli), Zanella, Pellegrini G. e Pellegrini R. (Alpignano), Gorla e Nesatti (Cestellieri Casale), Guasco e Campi (Basket Alessandria), Gagnor (Michelin Torino), Marchio, Nesti, Pandiani, Yagnone e Fulani.

Nell'intervallo tra i due tempi della suddetta partita, l'atleta negro-americano Jessie Owens, campione olimpionico e campione del mondo dei 100 e 200 metri, delle 220 yards, della staffetta 4x100 e di salto in lungo, effettuerà una dimostrazione di partenza dei 100 metri piani e di passaggio sull'ostacolo. Poi, dopo il secondo tempo della partita tra piemontesi e francesi, si svolgerà una gara di «ping-pong» tra il campione del mondo Marty Reisman e il suo predecessore Douglas Carlton.

Poi gli «Harlem». Si presenteranno al pubblico in una maniera un po'... cinematografica: insieme al Boston Whirlwinds (i «Cicloni di Boston») la squadra che sarà loro contrapposta in campo; poi si esibiranno in dieci minuti di esercizi allenamento e infine giocheranno due tempi di dieci minuti ciascuno contro i «Boston».

Quindi, intermezzo di varietà: 1) Il trio hawaiano nelle sue danze e canti folkloristici; 2) Tony Lavelli il prestigioso cestista dell'All Stars di New York che l'anno scorso a Milano si esibì con i Globetrotters, tempo permettendo alla prova non col pallone ma con la fisarmonica; 3) Miss Dorothy Glaser nel suo «jongleage». Non abbiamo la minima idea di cosa sia questo numero, ma l'alone di mistero gli conferisce interesse forse ancora maggiore. Infine gli «Harlem» giocheranno altri due tempi di dieci minuti ciascuno contro i «Cicloni di Boston».

Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse. Infatti i prezzi fissati dagli organizzatori non sono, contrariamente a quel che si poteva pensare, inaccessibili: 1500 lire i numerati, 700 lire la tribuna non numerata, 400 lire la gradinata e 250 lire i ridotti. I biglietti saranno in vendita da lunedì alla biglietteria de «La Stampa». Il piccolo stadio della Sportiva Club ha una capienza assai limitata.

Restando nel campo della palla-canestro, annunciamo che il rag. Gerino, presidente del Comitato piemontese della F.I.P. ha ressegnato le dimissioni dalla sua carica. Questa sportiva di razza, nella recente riunione del Consiglio direttivo della F.I.P. a Genova, si è visto respingere tutte le richieste presentate a nome del Piemonte, tra le quali anche un ritardamento della serie B da due a quattro giorni, che avrebbe permesso di includere nel campionato dei cadetti anche le retrocesse Casale e Giovanile Torino e l'Alpignano. Di fronte all'atteggiamento degli organi federali centrali, nettamente discendente al massimo grado agli effetti della propaganda della pallacanestro in Piemonte, Gerino ha rinunciato di non poter continuare in un compito troppo difficile ed ha rassegnato le dimissioni.

g. b.

Jessie Owens, il famoso negro volante delle Olimpiadi di Berlino, così si esibirà prossimamente a Torino.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 171
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' - SABATO
20 - 21 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Victor Hugo e la signora Biard

In un convento

XV. — Da quando sua moglie, Adèle Foucher, lo tradisce con il critico Sainte-Beuve, Victor Hugo è l'amante della attrice Juliette Drouet che per lui rinuncia alla sua vita libera e brillante e gli dedicherà un umile e toccante amore. L'idillio dura da 13 anni quando il 6 luglio 1845 Victor Hugo viene sorpreso in flagrante delitto di adulterio con la signora Biard, nata Léonie d'Aunet. La signora Biard viene arrestata.

Al Lussemburgo, i pari sono scandalizzati. Il loro presidente, il cancelliere Pasquier, vorrebbe che Victor Hugo si dimettesse. Egli ne parla a re Luigi-Filippo. Ma il sovrano non vuole che il poeta perda il suo rango. Stima più politico «minimizzare» l'affare. Chiama Hugo e, in presenza del cancelliere Pasquier, gli lascia intendere che egli agirebbe saggiamente sparendo per qualche tempo da Parigi. Dove il poeta vuole andare? In Spagna? Poco importa. Ecco, per passare la frontiera, i passaporti pronti. Il signor visconte Hugo li accetta con riconoscenza e dichiara che partirà lo stesso giorno. Infatti, egli andrà a nascondersi per tre mesi presso Juliette Drouet che, credendo che il suo «Totò» non ha avuto con la signora Biard che una passeggera avventura, ha già perdonato.

Adèle Hugo (che ha molto da farsi perdonare essa stessa) si dimostra generosa con la signora Biard. Va a trovarla a Saint-Lazare e riesce a ottenerle il grande favore di essere assegnata al regime della «pistole», cioè a dire nella sezione a pagamento (cauzione: 50 franchi; alloggio mensile: 6 franchi d'estate, 7 franchi e 50 d'inverno), dove le detenute possono così sottrarsi alla promiscuità delle prostitute.

Il miglior mezzo per risolvere l'affare sarebbe evidentemente che François Biard ritirasse la sua denuncia. Il re invita il pittore al castello di Saint-Cloud, lo intrattiene sull'arte, sui viaggi, sulla politica e, finalmente, gli ordina un quadro. Il re affronta in seguito la delicata questione della denuncia. Biard capisce: per fare piacere al sovrano, si impegna a ritirarla. Ma, per strappare la signora Biard dalla prigione occorre che il marito si «riprenda» la moglie. La vecchia Hamelin, amica della signora Biard, tenta di ottenere dal pittore questa «levata di sequestro». Biard incarica dalla faccenda il suo avvocato, Fayol.

La regola era che la «ripresa» della sposa colpevole da parte dello sposo oltraggiato si traducesse in un soggiorno di qualche settimana in un convento. Biard mette la sua, in gabbia, per sei mesi, in un convento di Agostine, ai Campi Elisi. «Ah! — scriverà più tardi la signora Biard — amare un uomo che non bisogna mai rivedere, rimproverarsi quest'amore, arrossirne, soffrirne e non poterne guarire! C'è in me come un fuoco di rivolta e di ardore senza nome!». La tristezza di Léonie impietosisce le brave suore. All'ombra del loro bel parco, esse provano di distrarre la loro prigioniera parlandole del suo poeta. «Si può, senza peccare, raccogliere degli estratti di Victor Hugo per una delle nostre allieve?», le domandano. Sicuro! Léonie legge con fervore i pezzi che esse ha scelto per loro. Grazie alle dolci religiose, Léonie si ritrova così in comunione, malgrado i muri del convento, con colui che ama...

Segue: **Rappresentanti del popolo**

IN MARGINE ALLA CRISI

All'uscita dal Quirinale i giornalisti intervistano l'on. Alcide De Gasperi al quale il Presidente della Repubblica Einaudi ha affidato l'incarico di costituire il nuovo Ministero. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Interpellato sulla crisi, il presidente della Camera, on. Gronchi, non ha voluto pronunciarsi in merito.

Il primo ad essere consultato dal Presidente Einaudi in merito alla crisi è stato Enrico De Nicola, nella sua qualità di ex-capo dello Stato.

Dopo De Nicola e Gronchi, il Presidente Einaudi ha ricevuto Vittorio Emanuele Orlando (al centro) quale ex-presidente della Camera e dal Consiglio dei ministri, e l'on. Saragat come ex-presidente della Costituente.

Parri (a sinistra) ha detto: «Ritengo che sia necessaria una soluzione rapida con un Governo forte e abile» e Nitti ha risposto su un preteso scioglimento della Camera: «E' filosofia non politica il pensare».

Togliatti: «La regola del silenzio vale anche per i comunisti. Scusatemi, arrivederci»

Bettiol: «E' una bella giornata» (ma il cielo era aggrondato e poi ha fatto pioggia)